

L'arte greca

UN PO' DI STORIA..

La storia delle origini della Grecia è ancora oggi oscura per la mancanza di documenti scritti e di una tradizione attendibile, dal momento che gli stessi greci, sconfinavano volentieri nel mito e nella leggenda. Sembra comunque certo che tra il 2000 e il 1600 a.C.

tribù di Ioni, Eoli, Dori, provenienti dai Balcani, occupano, in fasi successive, il Peloponneso e la penisola ellenica. Essi si impongono alla civiltà micenea, determinando l'inizio di una nuova cultura, che si estenderà poi a tutto il Mediterraneo. La civiltà greca vera e propria, con caratteri originali e ben definiti, viene generalmente compresa nel periodo che va dall'VIII al II secolo a.C. Inizialmente localizzata nella penisola ellenica, la civiltà greca si estende successivamente sulle coste dell'Asia Minore e dell'Italia meridionale (colonie della Magna Grecia), per diffondersi, con Alessandro Magno, in Egitto ed in Oriente, fino ai confini dell'India

L'arte greca è divisa in tre grandi periodi.

- **Periodo Arcaico** (dall'VIII secolo alla prima metà del V secolo a.C.): nell'arte sono ancora riconoscibili i modi espressivi degli antichi popoli dei Dori e degli Ioni; elementi delle loro culture rimangono evidenti, anche nei periodi successivi,

- **Periodo Classico** (dalla seconda metà del V secolo a tutto il IV secolo a.C.): l'arte presenta caratteri unitari e ben definiti; ad essa è affidato il compito di divulgare e rafforzare i valori religiosi, sociali e politici del tempo. Periodo in cui prevalse la ricerca dell'equilibrio, raggiunto mediante la perfezione delle forme e dei rapporti

-- **Periodo Ellenistico** (dal III secolo al II secolo a.C. compreso): L'arte greca si arricchisce degli influssi di culture diverse, ma perde il suo carattere unitario. Si formano varie correnti artistiche, che fanno capo a vere e proprie scuole. A questo periodo risalgono edifici monumentali che devono celebrare la potenza dell'impero; si costruiscono nuove città, secondo veri e propri piani regolatori. Le sculture divengono sempre più realistiche, caratterizzate da una forte espressività ed esasperazione dei gesti.

Atene, sotto la guida di Pericle (V sec.),

SI INGRANDÌ E SI
ARRICCHÌ DI **MONUMENTI**
STRAORDINARI: PITTORI,
SCULTORI, POETI,
SCIENZIATI, FILOSOFI
CELEBRARONO ATENE
CON OPERE CHE
RESTANO TRA LE PIÙ
GRANDI MAI COMPIUTE
DALL'UOMO.





L'acropoli di Atene

È una [rocca](#), spianata nella parte superiore, che si eleva di 156 metri sul [livello del mare](#) sopra la città di Atene. Il [pianoro](#) è largo 140 m e lungo quasi 280 m.

L'Acropoli è stata dichiarata [patrimonio dell'umanità](#) dall'[UNESCO](#).

Gli interventi sull'Acropoli (da akra = parte alta della città) di Atene al tempo di Pericle nel 449 a.C.



Ricostruzione dell'Acropoli di Atene, Leo Von Klenze, 1846

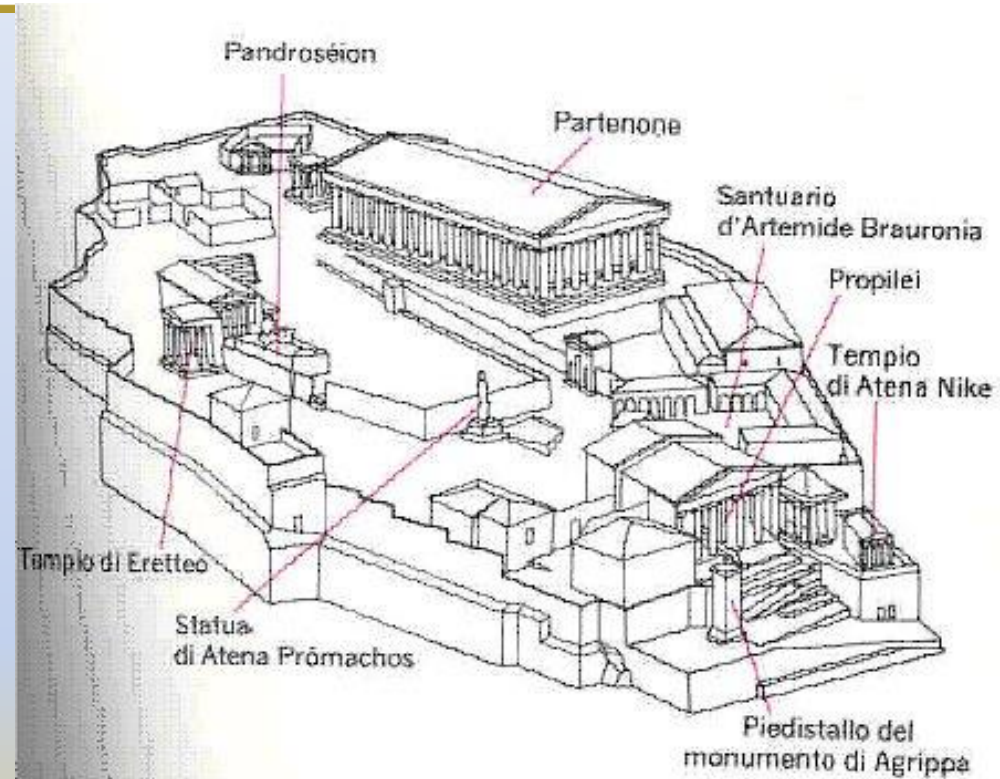


L'Acropoli di Atene oggi

Pericle e Fidia

■ **Pericle** affidò il grandioso progetto a **Fidia** (490-430 a.C.), scultore attico, che divenne l'*episkopos*, cioè l'intendente e il direttore dei lavori.

■ La collaborazione tra Pericle e Fidia ad Atene riguarda, la statua di Atena Parthénos, l'impianto urbanistico generale, la decorazione del Partenone, i Propilei, la costruzione delle mura tra Atene e il Pireo e l'Odeon.

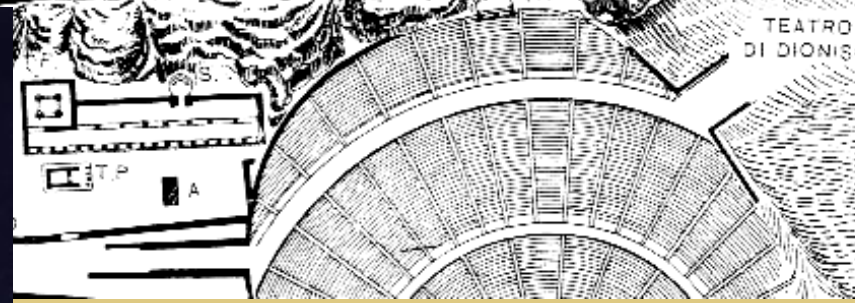
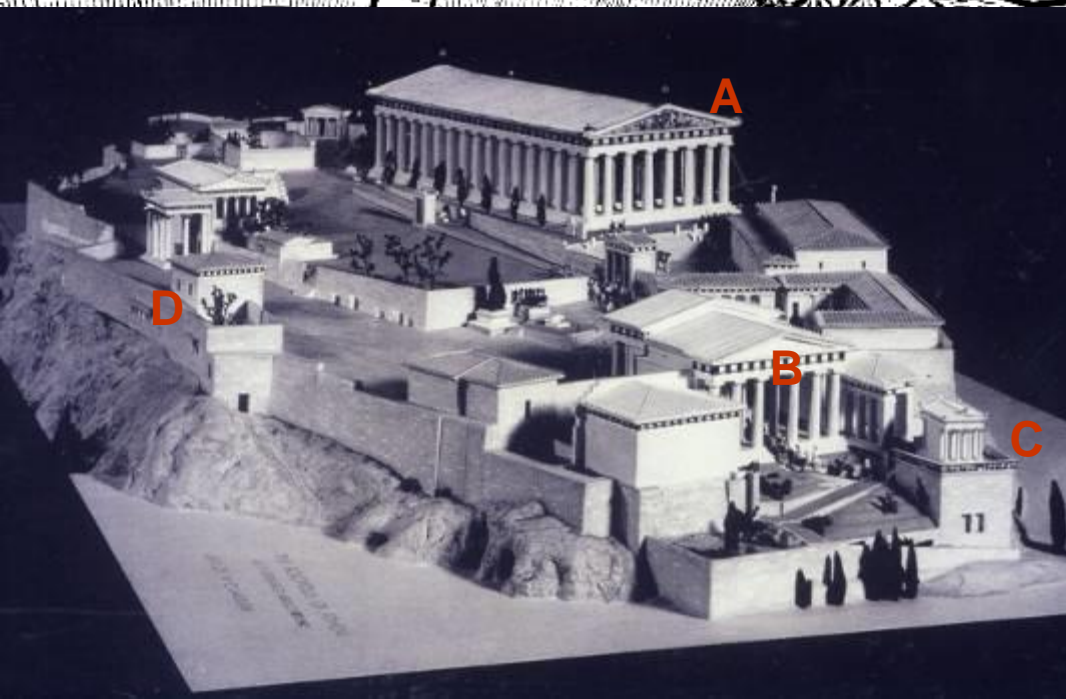
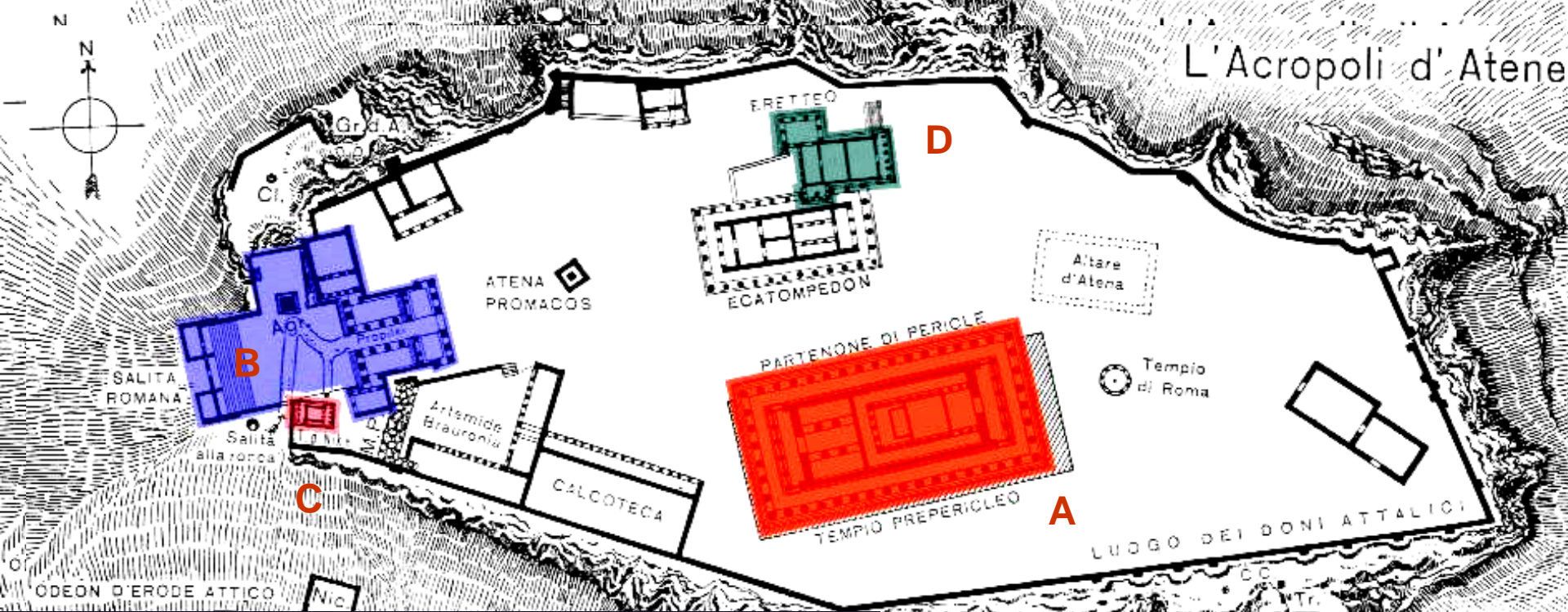


Ricostruzione planimetrica dell'Acropoli di Atene

La nuova acropoli "**tutta di marmo**" doveva diventare il cuore di tutta la Grecia.

A decorative border in a golden-brown Greek key pattern runs along the top and left edges of the slide. The background is a light blue gradient that transitions to a yellow gradient at the bottom.

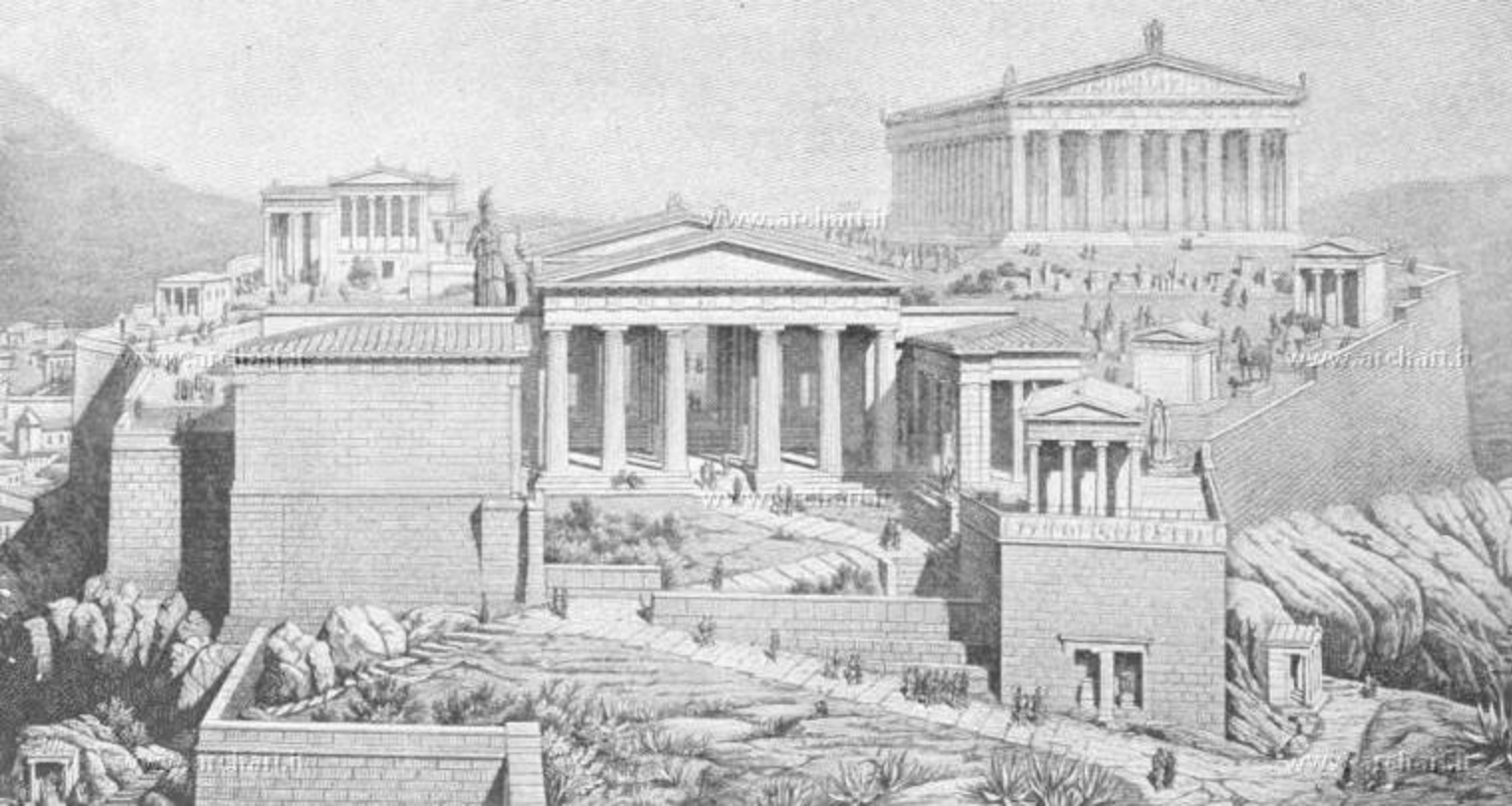
I principali monumenti dell'Acropoli di Atene



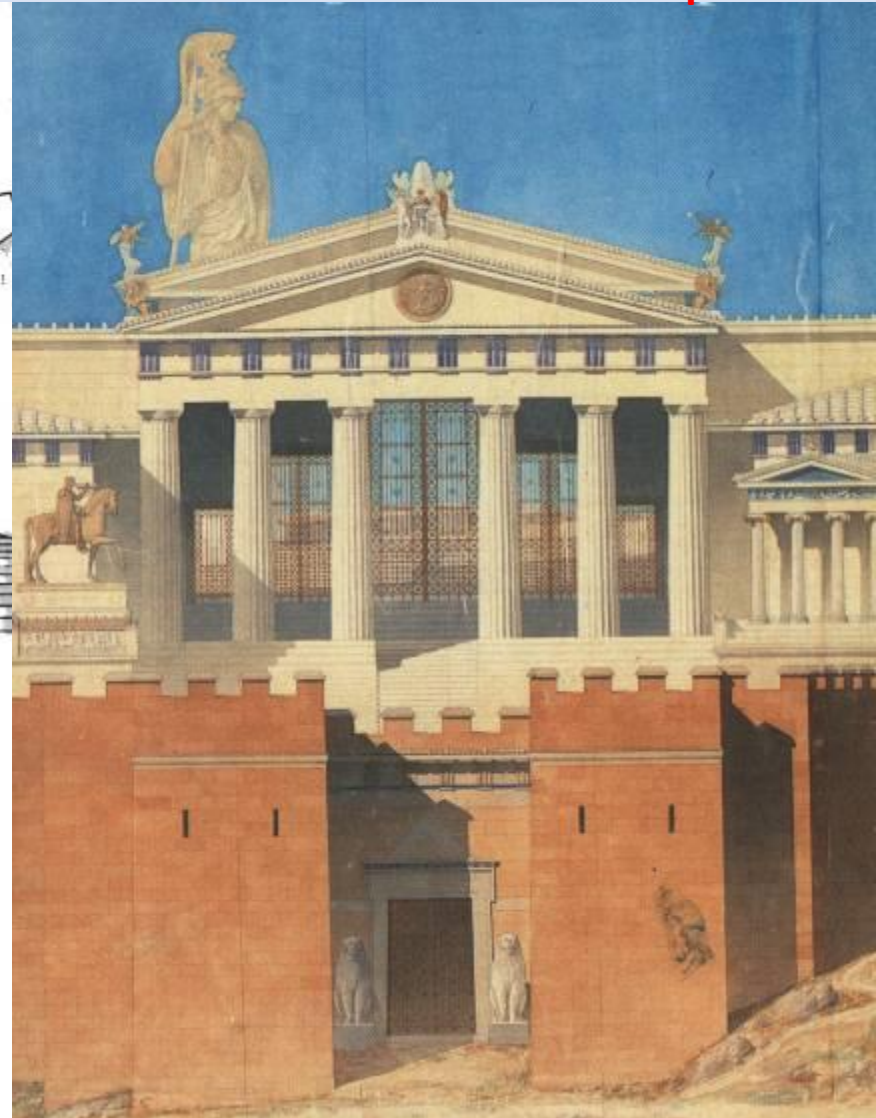
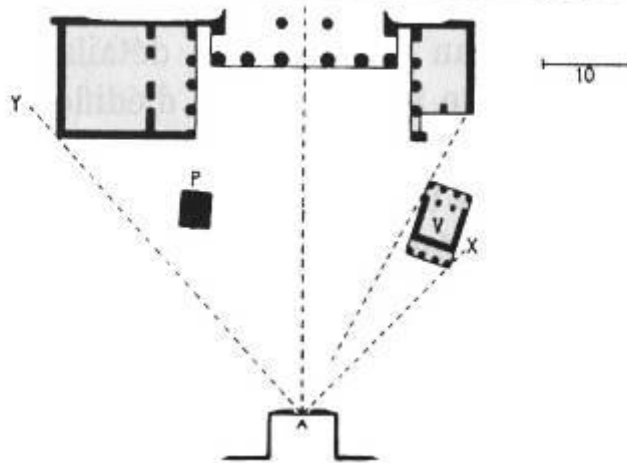
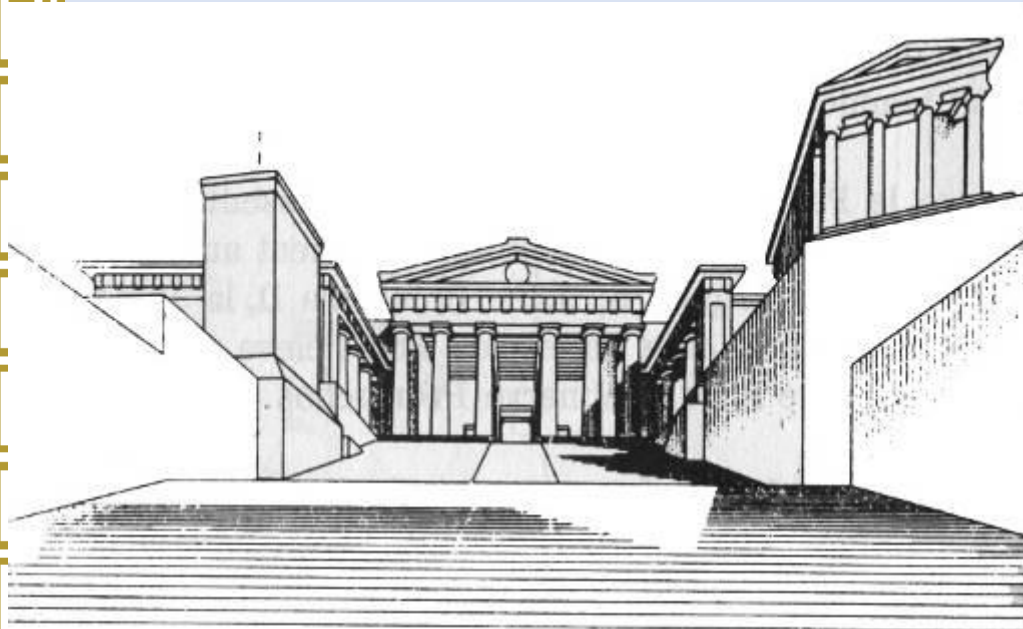
individuazione
A) IL PARTENONE
B) I PROPILEI
C) IL TEMPIETTO DI ATENA NIKE **D)**
L'ERETTEO

I PROPILI

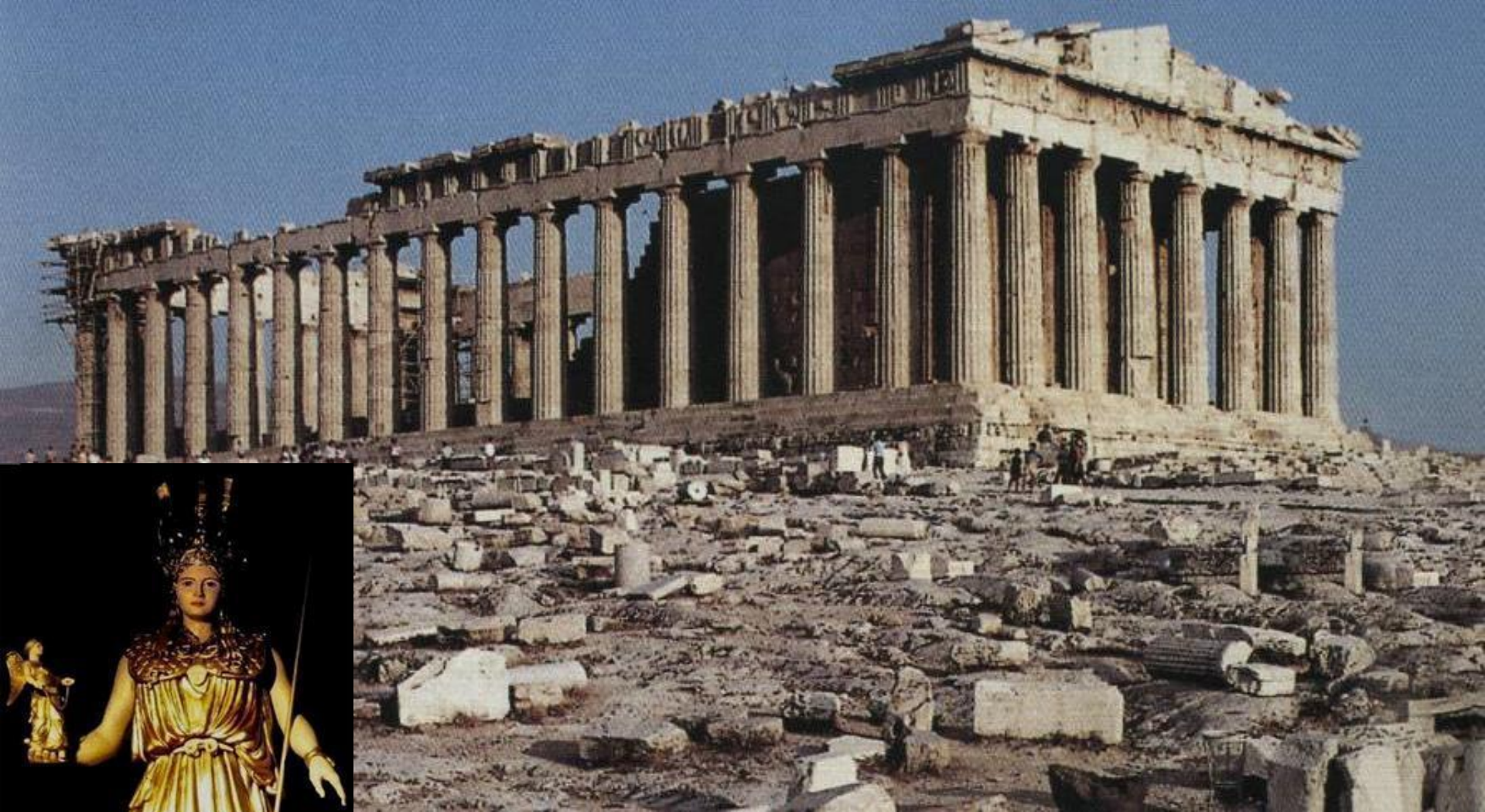
- Costituiscono l'**entrata monumentale** all'Acropoli.
- Sono uno dei primi esempi della combinazione dell'ordine dorico (colonne della facciata)



Ricostruzione dei Propilei



● La pianta in origine era **asimmetrica**, fatto questo inconsueto per la architettura greca.



**II PARTENONE, tempio
dedicato alla dea Athena
Parthenos**

II PARTENONE

- è considerato il più importante dei templi greci. Fu iniziato nel 470-460 a.C. , su un tempio preesistente

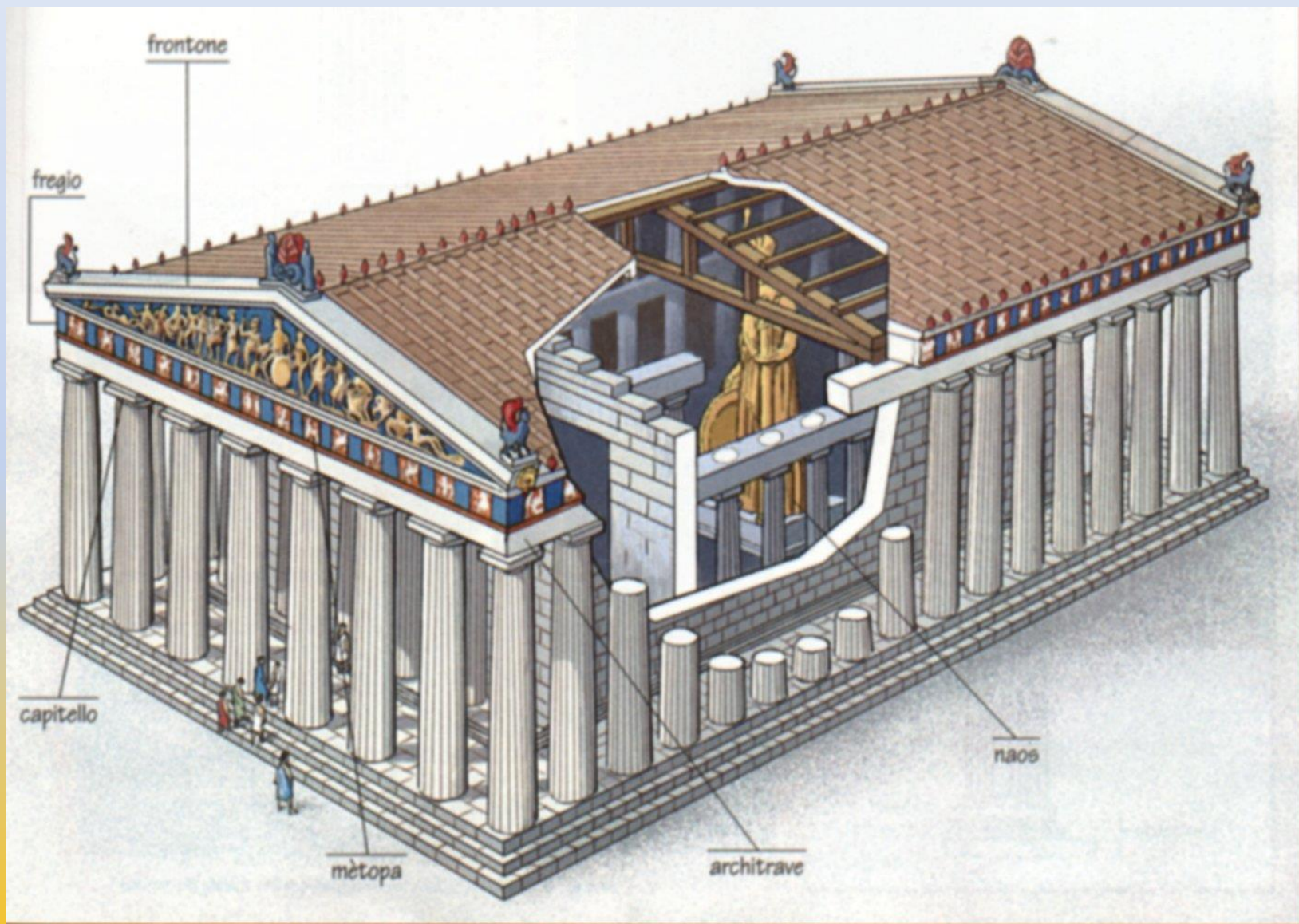
- Opera di **Ictino** e **Callicrate**, con sovrintendenza, statue e decorazioni, di **Fidia**.

- Di stile [dorico](#), periptero, octastilo.

- **Dedicato ad Atena Parthenos**, cioè Atena Vergine, protettrice della città.



- Nella cella era conservata la grandiosa statua [crisoelefantina](#) di Atena Parthenos, opera di Fidia.

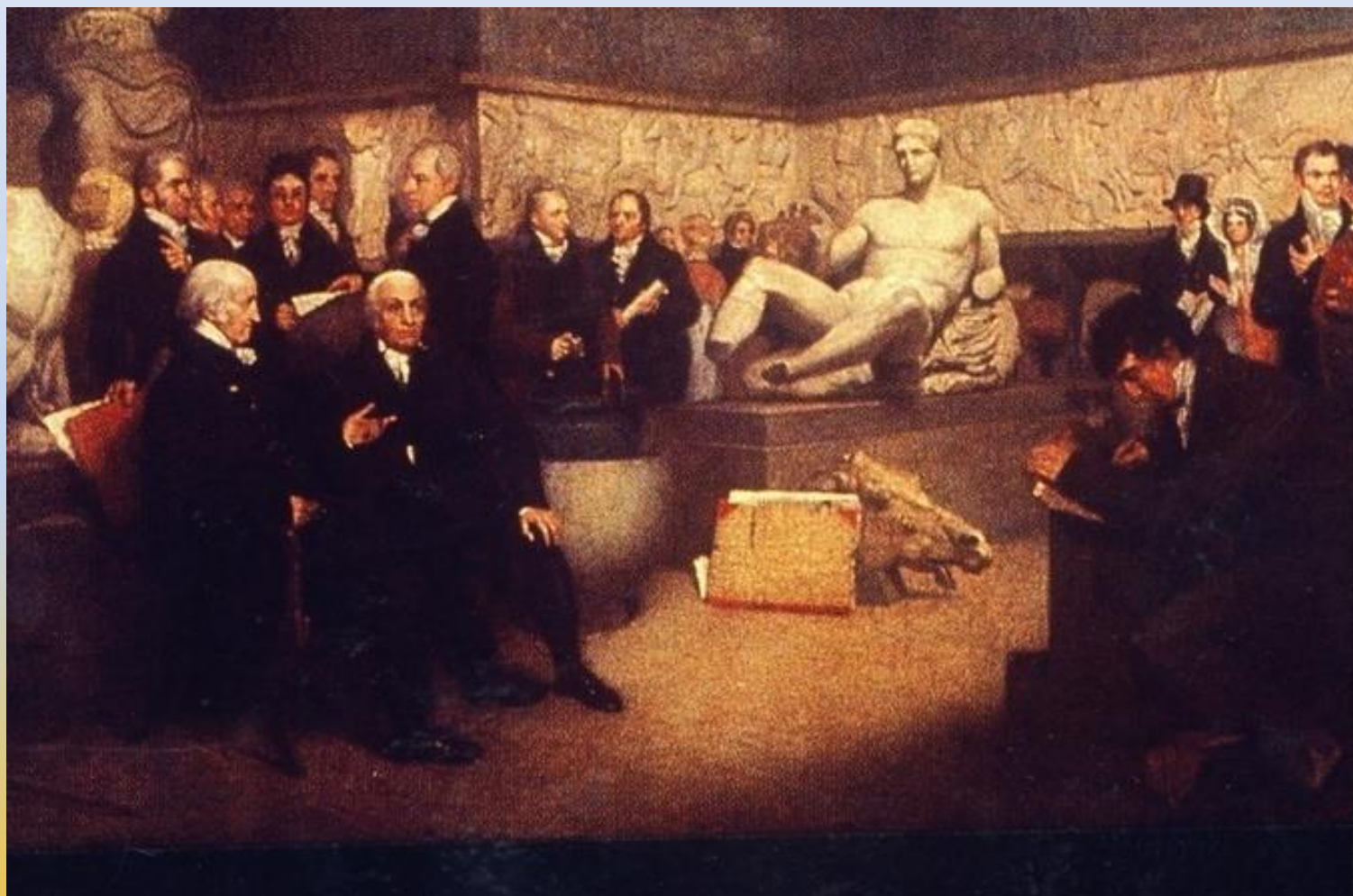


II PARTENONE oggi



Il degrado del tempio continuò nei primi anni dell'Ottocento, quando Lord Elgin, ambasciatore di sua maestà britannica presso gli Ottomani, trasferì in Inghilterra gran parte delle sculture.

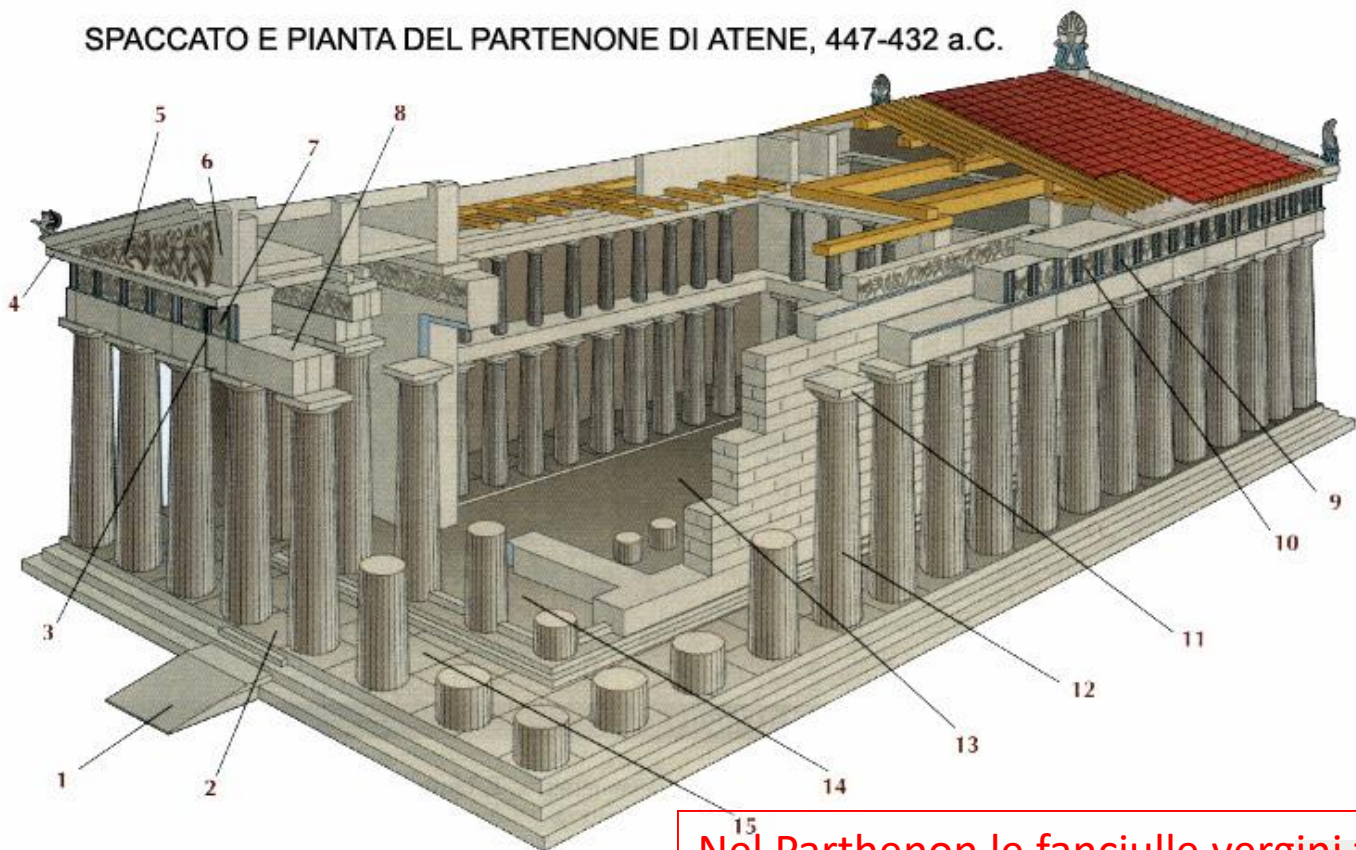
Il Partenone, in marmo bianco pentelico, presenta 8 x 17 colonne (metri 30,87 x 69,54) scanalate con leggera entasi e forte rastremazione (altezza m. 10,43). Trasformato in polveriera dagli Ottomani (Turchi), venne danneggiato dall'esplosione del 1687 causata dalle cannonate dell'armata veneziana che assediava la città.



Lord Elgin con la statua di Dioniso e la testa del cavallo provenienti dal Partenone

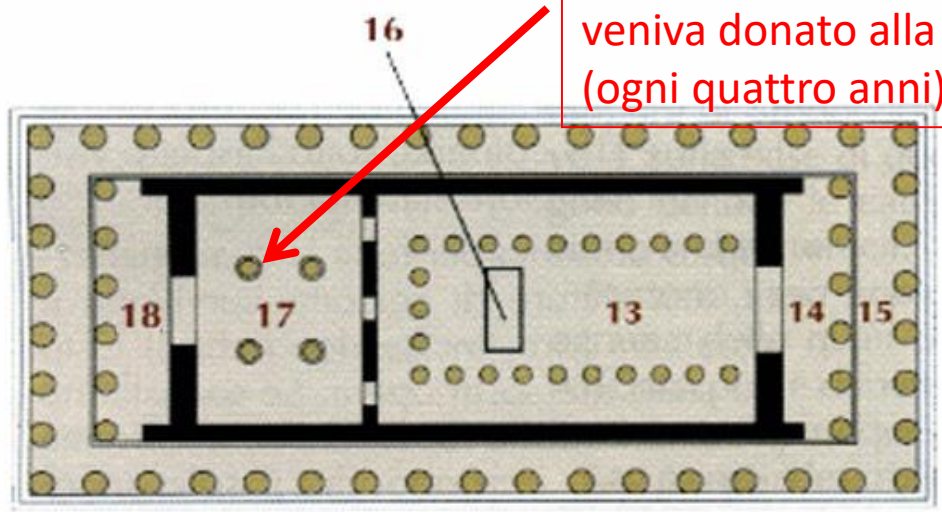
MARMI ELGIN BRITISH MUSEUM, 1819

SPACCATO E PIANTA DEL PARTENONE DI ATENE, 447-432 a.C.



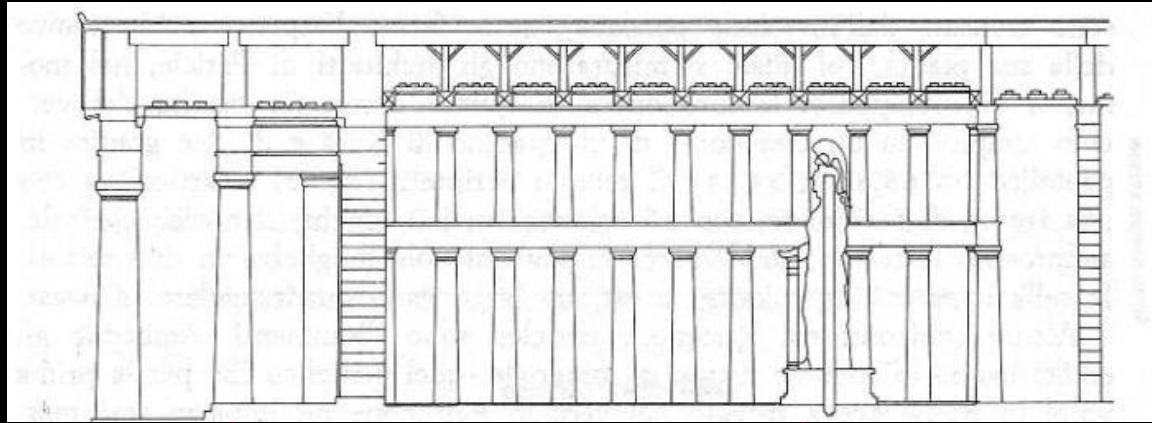
- 1) RAMPA DI ACCESSO
- 2) STILOBATE
- 3) TRABEAZIONE
- 4) CORNICE
- 5) FRONTONE
- 6) TIMPANO
- 7) FREGIO
- 8) ARCHITRAVE
- 9) TRIGLIFO
- 10) METOPA
- 11) CAPITELLO
- 12) COLONNA
- 13) NAOS o CELLA
- 14) PRONAO
- 15) PORTICO
- 16) STATUA
- 17) PARTHENON
- 18) OPISTODOMO

Nel Parthenon le fanciulle vergini tessavano il peplo che veniva donato alla dea durante le Grandi Panatenee (ogni quattro anni)

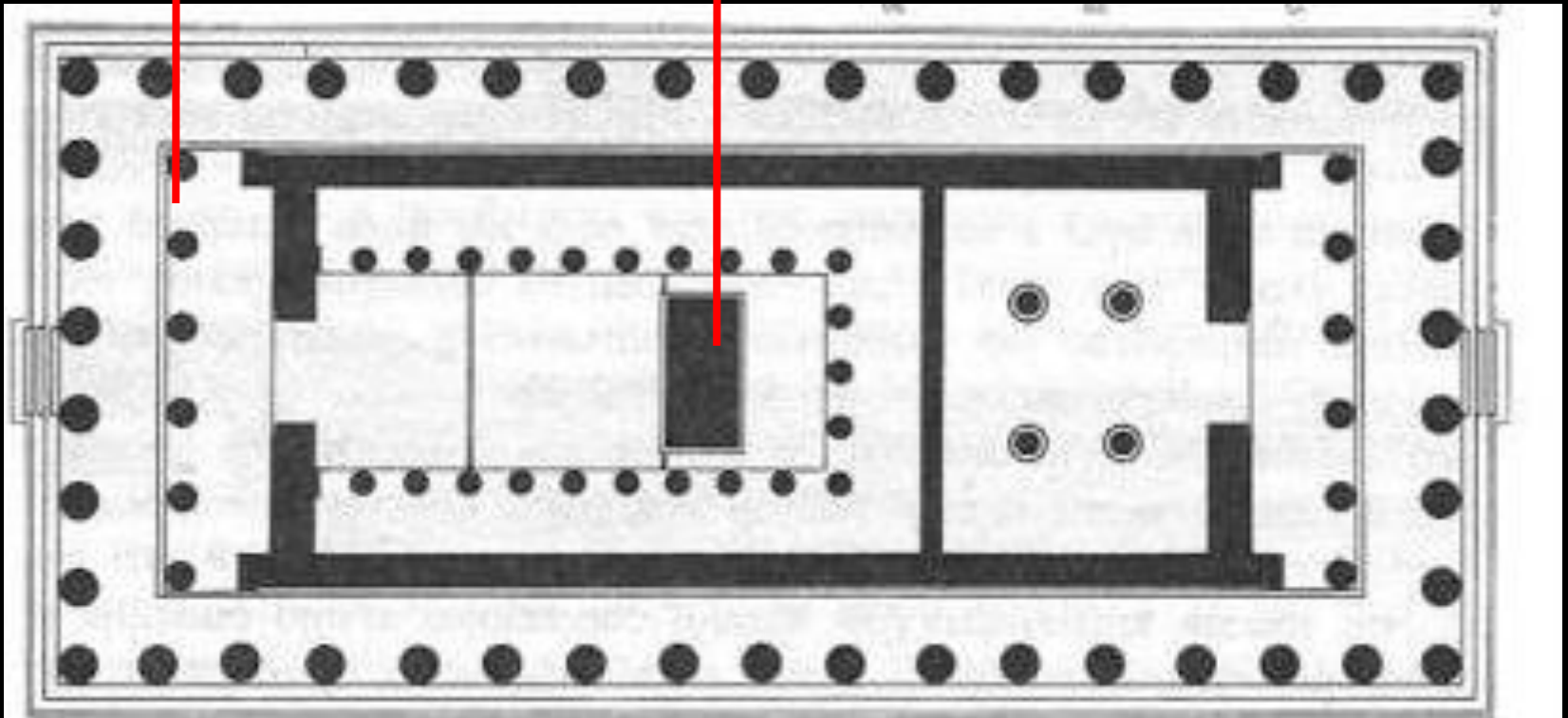


OVEST

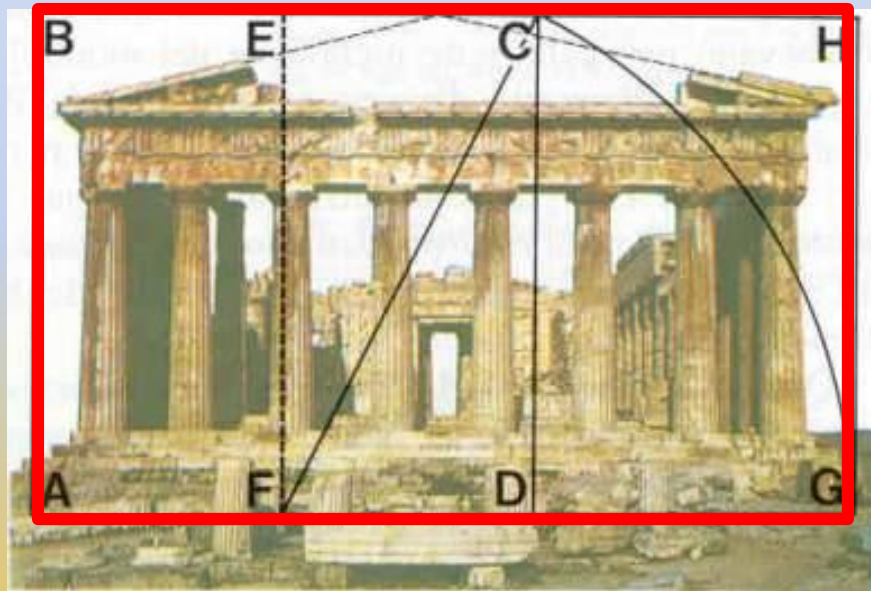
EST



Alzato e
pianta del
Partenone

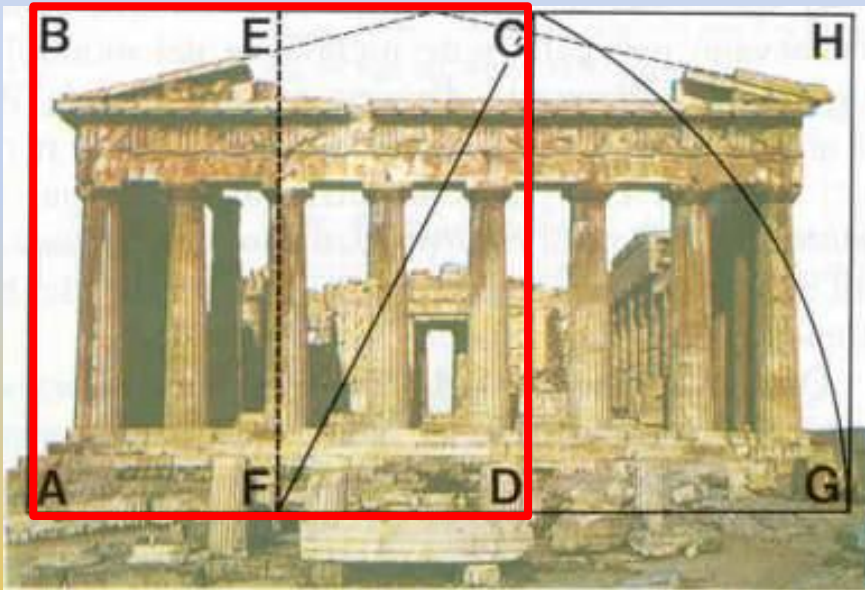


Il Partenone e il rettangolo aureo



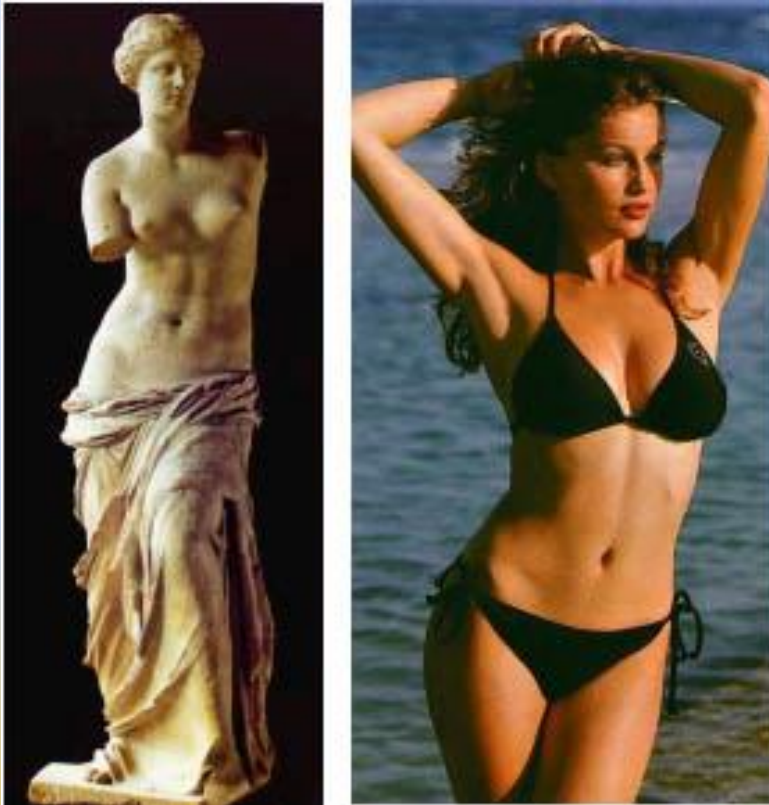
Il Partenone è stato progettato e costruito secondo lo schema del **rettangolo aureo** considerato nei secoli canone di bellezza assoluta (cioè quello aureo è il "*rettangolo più bello*")

Come si costruisce il rettangolo aureo?



- 1) Si costruisce il quadrato (ABCD) il cui lato corrisponde all'altezza del tempio;
- 2) Si individua il punto medio (F) del lato (AD) del quadrato;
- 3) Si punta su F del lato AD il compasso (con apertura FC) e si individua il punto G e quindi si costruisce il rettangolo aureo ABHG.

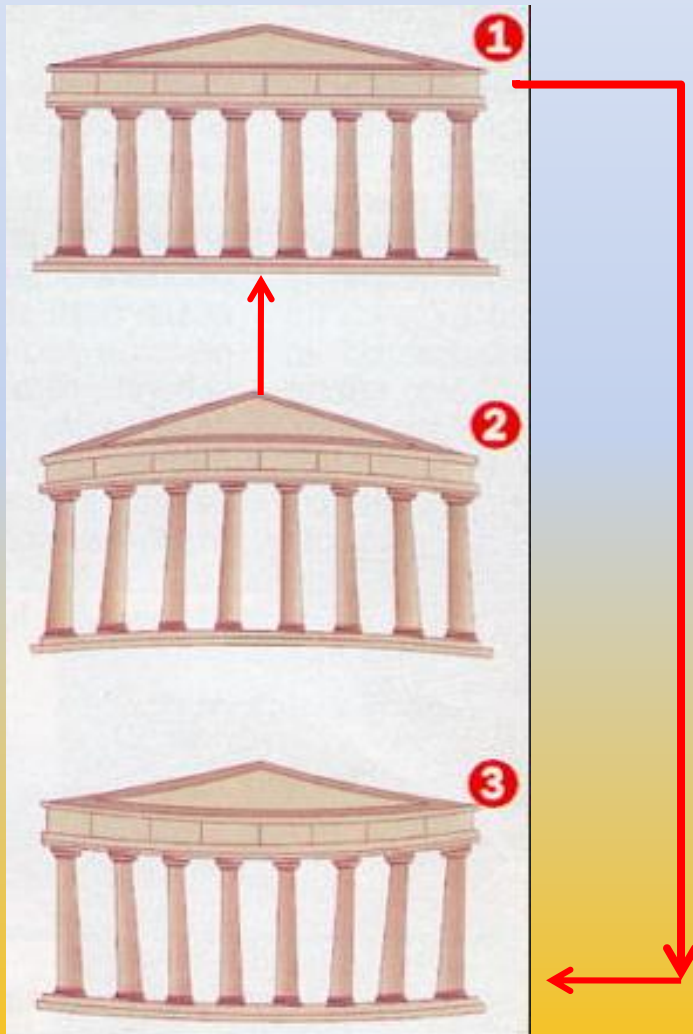
Il Partenone è chiuso in un rettangolo aureo, tale cioè che il lato più lungo diviso per quello più corto è uguale al numero d'oro, secondo i canoni classici di bellezza, cioè a 1,6180339 (1,62)



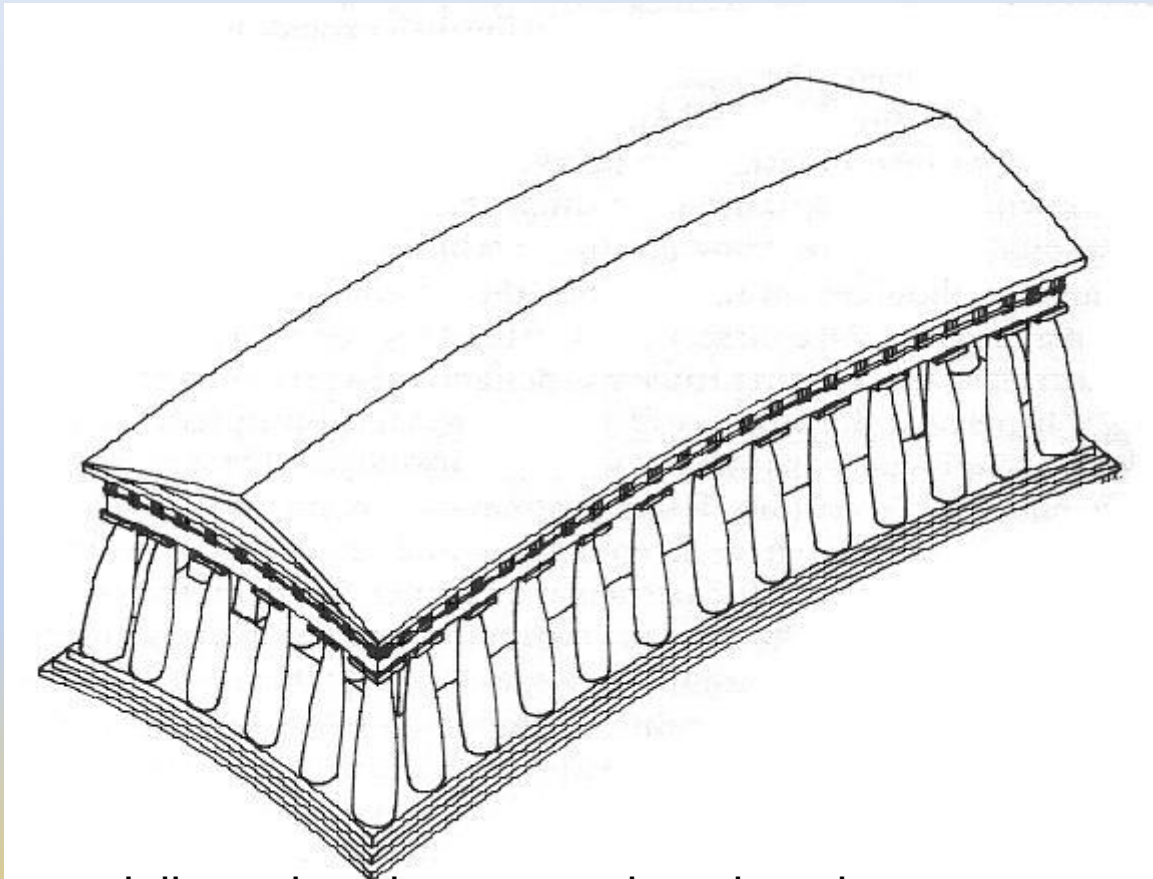
L'autorevole giornale francese *Le Figaro* ha proclamato recentemente Laetitia Casta "donna del nuovo millennio", rilevando nelle sue misure, "il numero d'oro della perfezione classica" propri della venere di Milo.

Da secoli, dietro l'idea di armonia e di perfezione, nella natura come nell'arte, si può trovare un numero il cui valore non è esprimibile in cifre decimali se non in forma approssimata: 1,6180339... Si tratta infatti di un numero irrazionale ed è, con "pi greco", il più celebre fra i numeri di questa specie. E' **il numero d'oro**, che all'inizio del secolo scorso, il matematico americano Mark Barr propose di indicare con la lettera greca "*phi*", dall'iniziale di Fidìa, il grande scultore greco che lo ebbe presente nel realizzare le sue sculture e nella costruzione del Partenone.

Le correzioni ottiche

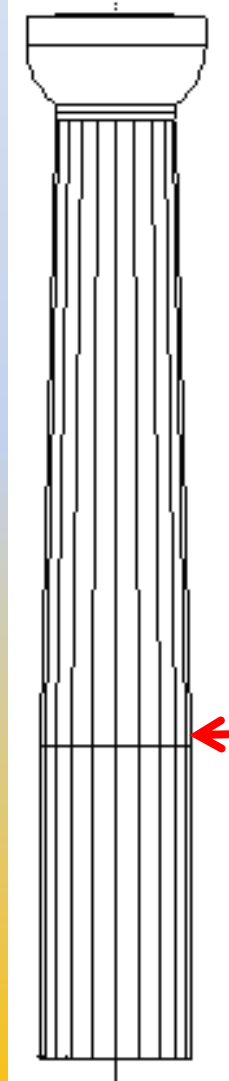


Gli architetti greci adottarono nella costruzione dei templi, particolari accorgimenti per risolvere le deformazioni visive: interventi spesso impercettibili, che avevano lo scopo di dare forme perfette all'edificio. Se il tempio fosse stato costruito secondo lo schema della fig. 1, l'avremmo visto come nella figura 3, così gli architetti Ictino e Callicrate, hanno costruito il Partenone apportando le deformazioni presenti nella fig. 2 per ottenere una visione perfetta del tempio.



- Le colonne della peristasi esterna e la trabeazione sono state leggermente inclinate verso l'interno per correggere l'effetto visivo di sbilanciamento in avanti dell'edificio.
- Le colonne angolari hanno un diametro maggiore rispetto alle altre: poiché completamente investite dalla luce, sarebbero sembrate più sottili delle altre.
- Lo stilobate e l'architrave sono leggermente convessi (rialzati al centro di 6 cm. sul lato corto e di 11 su quello lungo) per correggere un errore di percezione (sarebbero stati percepiti concavi)

L'entasi



Un'altra correzione viene infine apportata al fusto stesso delle colonne che, avvicinate le une alle altre, sembrerebbero estremamente sottili e concave. Si provvede così a compensare quest'illusione ottica con un rigonfiamento (**entasi**) a circa $1/3$ dell'altezza della colonna.

La dea Athena

Nella mitologia greca, Atena, figlia di Zeus e della sua prima moglie Metide, era la dea della sapienza, particolarmente della saggezza, della tessitura, delle arti e, presumibilmente, degli aspetti più nobili della guerra, mentre la violenza e la crudeltà rientravano nel dominio di Ares.

La sapienza rappresentata da Atena comprende sia le conoscenze tecniche usate nella tessitura e nell'arte di lavorare i metalli, sia l'astuzia (Metis) propria di personaggi come Odisseo. I suoi simboli sacri erano la civetta e l'ulivo.

Atena ha sempre con sé la sua civetta, indossa una corazza di pelle di capra chiamata Egida donatale dal padre Zeus, ed è spesso accompagnata dalla dea della vittoria Nike. Quasi sempre viene rappresentata mentre porta un elmo ed uno scudo cui è appesa la testa della Gorgone Medusa, dono votivo di Perseo. Atena è una dea guerriera ed armata: nella mitologia greca appare come protettrice di eroi come Eracle, Giasone ed Odisseo. Non ebbe mai alcun marito od amante, e per questo era conosciuta come Athena Parthenos (La vergine Atena), da cui il nome del più famoso tempio a lei dedicato, il Partenone sull'acropoli di Atene. Dato il suo ruolo di protettrice di questa città, è stata venerata in tutto il mondo greco anche come Athena Polis (Atena della città). Il suo rapporto con Atene era davvero speciale, come dimostra chiaramente la somiglianza tra il suo nome e quello della città.

Athena Parthènos

(Atena vergine)

All'interno del naos, preceduta da un bacino nel quale un velo di olio serviva a rispecchiare il simulacro e a mantenere umide le parti in avorio, stava la statua crisoelefantina (dal greco chrysòs, oro e elèphas, avorio) di Athena Partènos, capolavoro di Fidìa.

La base era bassa ed allungata. Su lastre di pietra nera di Eleusi aderivano figure in marmo: tra le personificazioni di Helios e Selene, venti divinità assistevano alla nascita di Pandora, la prima donna mortale.



Athena Parthenos, ricostruzione grafica di C.Praschniker, 1952

Il simulacro era alto circa 12 metri.

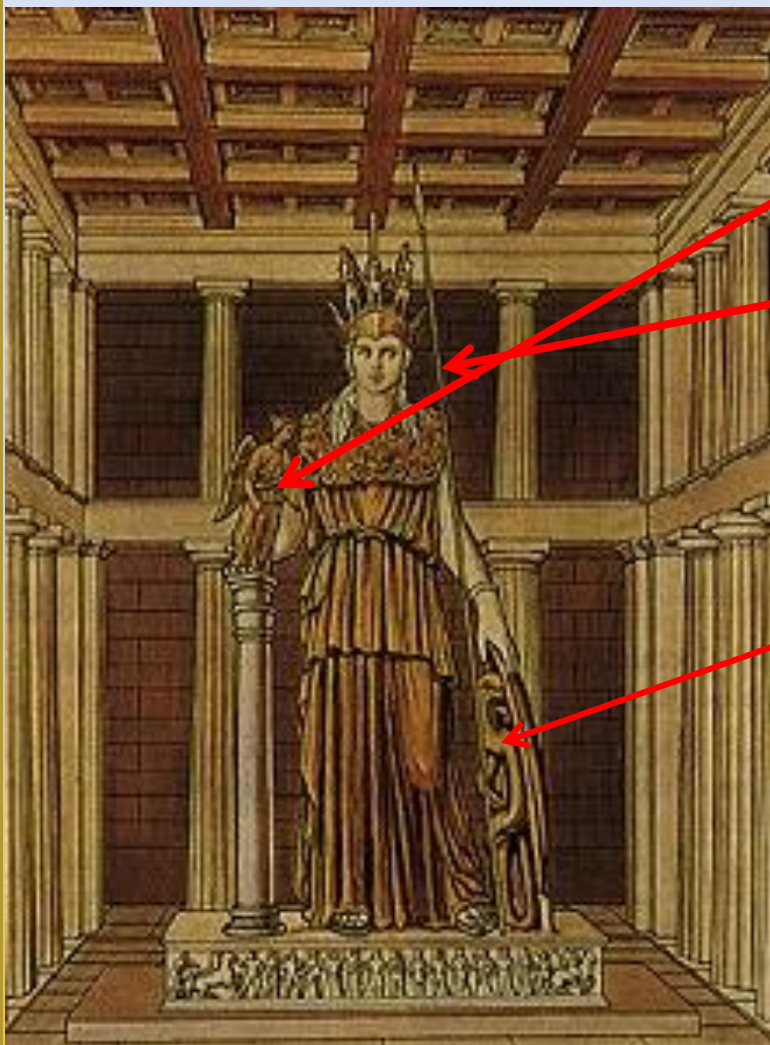
Nel 438 a.C. la statua era terminata. L'interno era di legno e le parti nude del corpo erano in avorio. Il peplo e l'elmo erano d'oro (1000 chili di piastre martellate d'oro).

Purtroppo di questa statua non riusciamo ad avere un'idea complessiva esatta, poiché è andata persa.

Rimangono, per fortuna alcune piccole copie, la più famosa, in marmo di epoca romana è chiamata Athena Varvakeion.



Una scultura votiva (Athena Varkaveion) fatta ad imitazione dell'[Athena Parthenos](#), epoca romana, secondo secolo, [Museo archeologico nazionale di Atene](#)



Dalle piccole copie in nostro possesso possiamo ammirare la struttura della statua: sul braccio destro della dea, sostenuto da una colonnetta, si trovava la [Nike](#), che simboleggiava le molte vittorie conseguite, mentre il sinistro reggeva una lancia e poggiava sullo scudo ornato sul lato esterno dalle scene di una Amazzonomachia e su quello interno da una Gigantomachia. Tale scudo nascondeva il serpente Erittonio, sacro ad [Atena](#). La dea indossava il peplo, contraddistinto da pieghe profonde, e l'[egida](#), l'armatura di pelle di capra, che spesso è presente nelle sue raffigurazioni, ornata al centro dalla testa di una [Gorgone](#).

Altra caratteristica di questa statua era l'elmo, con tre cimieri e teste di animale. Le soles dei sandali erano ornate da una centauromachia. Dell'Atena Parthenos parla [Pausania](#), scrittore greco, nel primo libro della sua *Periegesis*.



Meglio conosciuti i rilievi con amazzonomachia (lotta tra uomini e amazzoni) dello scudo. In due protagonisti della lotta, secondo un'antica tradizione, Fidia avrebbe rappresentato se stesso e Pericle. Questo, insieme all'accusa di aver rubato parte dell'oro destinato alla Parthenos, portò Fidia a subire un processo voluto dal partito avverso a Pericle. Lo scultore, per difendersi, fece smontare le parti in oro e le fece pesare, risultando così innocente.



**Anselm Feuerbach, *Die Amazonenschlacht*, 1873, Norimberga,
Städtische Kunstsammlung**

Le **Amazzoni** sono un popolo favoloso di donne guerriere della [mitologia greca](#). Le armi principali delle Amazzoni sono l'arco, l'ascia bipenne ed uno scudo particolare, piccolo ed a forma di mezzaluna, chiamato pelta. Il combattimento a cavallo è la loro specialità.

A decorative border in a Greek key (meander) pattern runs along the top and left edges of the slide. The background is a gradient from light blue at the top to yellow at the bottom.

Il Partenone negli U.S.A.



Replica del [Partenone](#) a [Nashville \(Tennessee\)](#)



Nel 1982, lo scultore Alan LeQuire ricreò per il Parthenon a Nashville , la statua di Athena Parthenos.



Nike



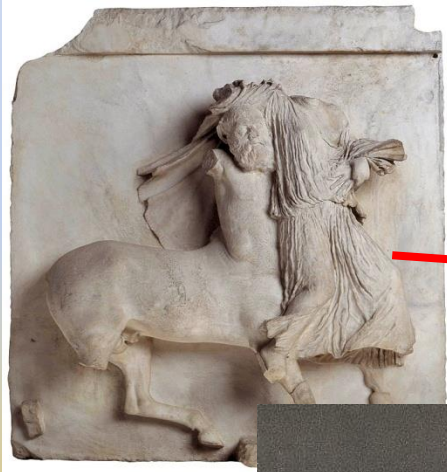


La statua di Athena aveva gemme al posto delle pupille e reggeva sulla mano destra, la statua di Athena Nike a simboleggiare tutte le sue vittorie, sul petto dell' egida (armatura) vi era raffigurata una gorgone (Medusa), il volto era ovale e carnoso ed era sottolineato dall'elmo avente tre cimieri.

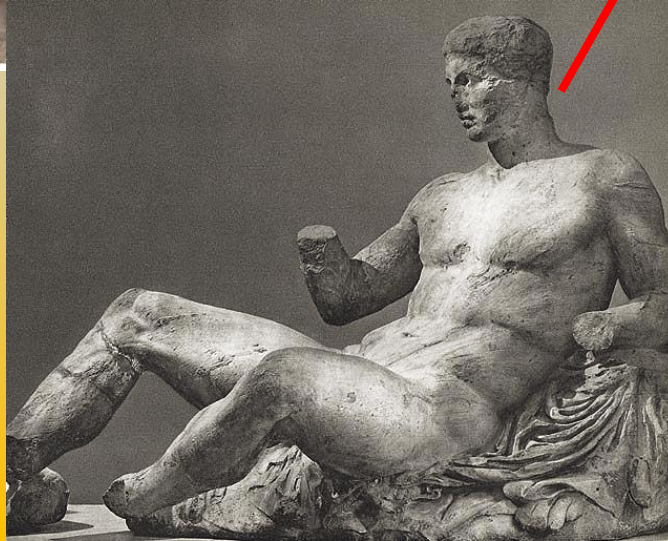
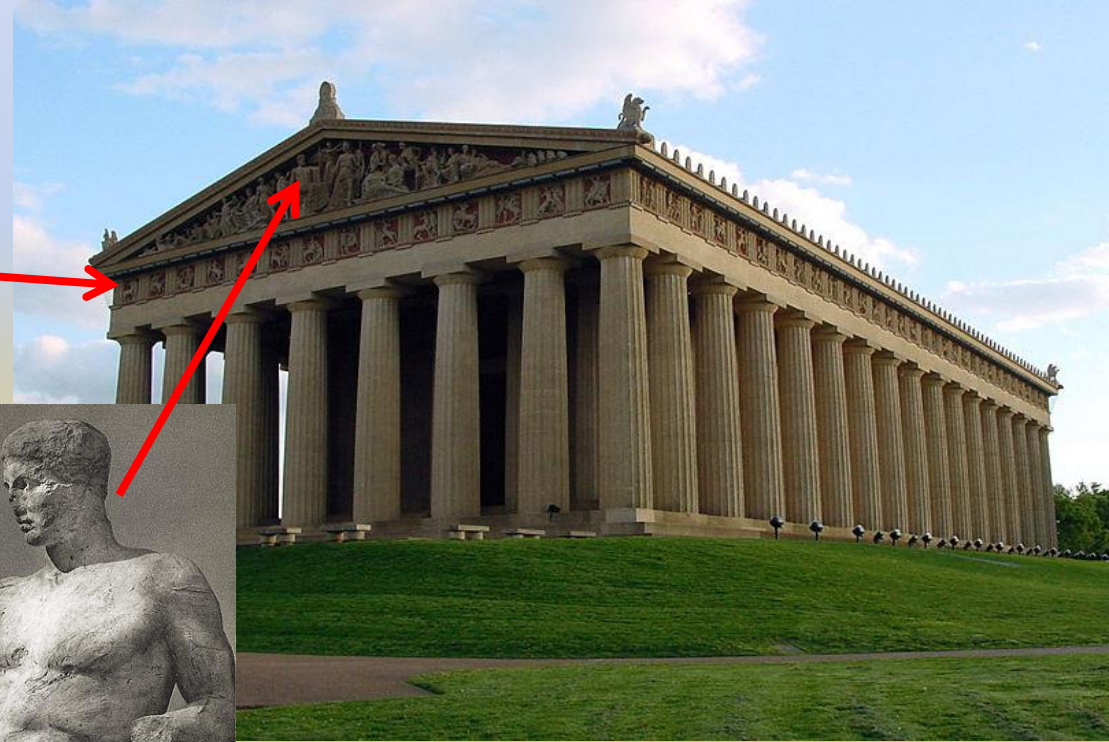
Le decorazioni scultoree

sono considerate alcuni dei più importanti esempi dell'arte greca. Per la decorazione del Partenone furono creati tre gruppi di sculture: le metope ad altorilievo, le sculture a tutto tondo dei due frontoni e il fregio ionico a bassorilievo.

e

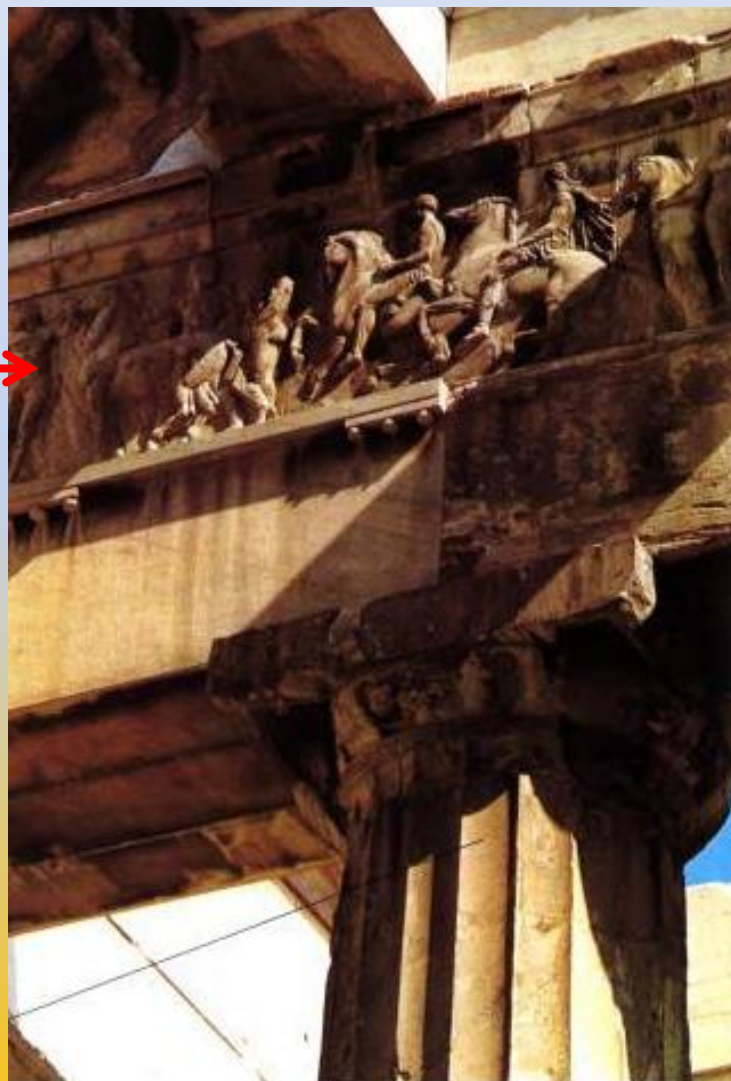


metopa



statua del frontone

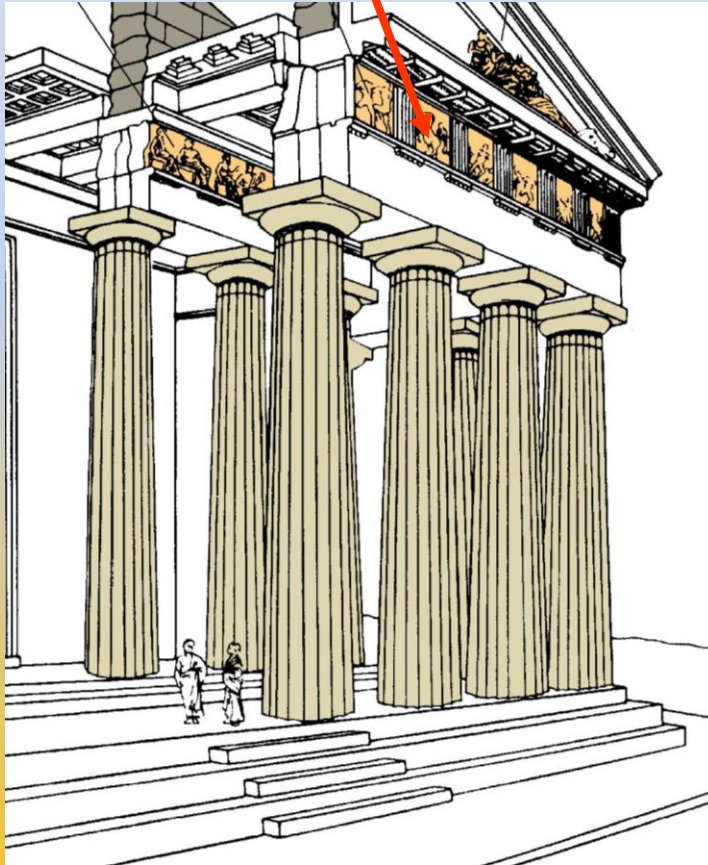
fregio ionico





Le metope del fregio dorico

Le metope



Le metope erano singole sculture in altorilievo, approssimativamente quadrate e probabilmente col fondo dipinto di blu.

Ogni metopa era separata dalla successiva da una semplice decorazione architettonica, il triglifo. Esistevano originariamente 92 metope, 32 su ciascuno dei lati lunghi e 14 su ognuna delle due fronti.

Tutte le metope raffigurano scene di guerra e la vittoria della ragione sull'irrazionalità rappresentata dai Giganti, dalle Amazzoni e dai Centauri.

Le metope del lato sud

raffiguravano la **Centauromachia**, la battaglia tra i Lapiti e i Centauri (metà uomini, metà cavalli).

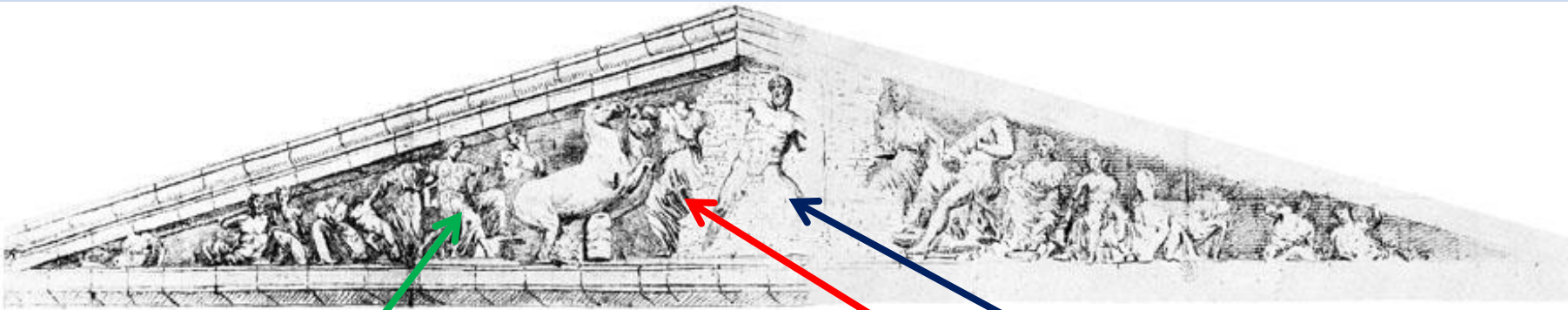




Le decorazioni scultoree dei due frontoni

La decorazione del frontone ovest

può essere ricostruita solo grazie ai disegni del francese Jacques Carrey del 1674, prima dei bombardamenti da parte del generale veneziano Francesco Morosini contro il Partenone trasformato in polveriera dai Turchi.



J.Carrey, disegno del frontone ovest del Partenone, 1674, Parigi, Biblioteca nazionale

I cavalli impetuosi di Athena sono tenuti a freno da Hèrmes, mentre all'evento assiste una gran folla di eroi attici.

Raffigurava la dea **Athena** impegnata nella lotta, da cui uscirà vincitrice, con Poseidone, dio del mare, per il possesso dell'Attica e di Atene.



Bottega di Fidia, Il Cefiso (o Ilisso), divinità fluviale. dal frontone ovest del Partenone, 435 a.C., Londra, British Museum





Fidia e aiuti, Iris, dal frontone ovest del Partenone, 435 a.C., Londra, British Museum

La scultura di Fidia rappresenta il **culmine dell'arte plastica greca**. Nei frammenti delle statue a **tutto tondo** giunti sino a noi possiamo notare come l'autore sia riuscito a dare al marmo il palpito della vita. Nel frammento a fianco si nota come il **chitone**, la veste tipica femminile, avvolga molto realisticamente il corpo femminile aderendovi (si parla di panneggio bagnato). Le pieghe dell'abito creano sottili effetti di chiaroscuro così da dipingere le statue solo con la luce e l'ombra (**scultura pittorica**)

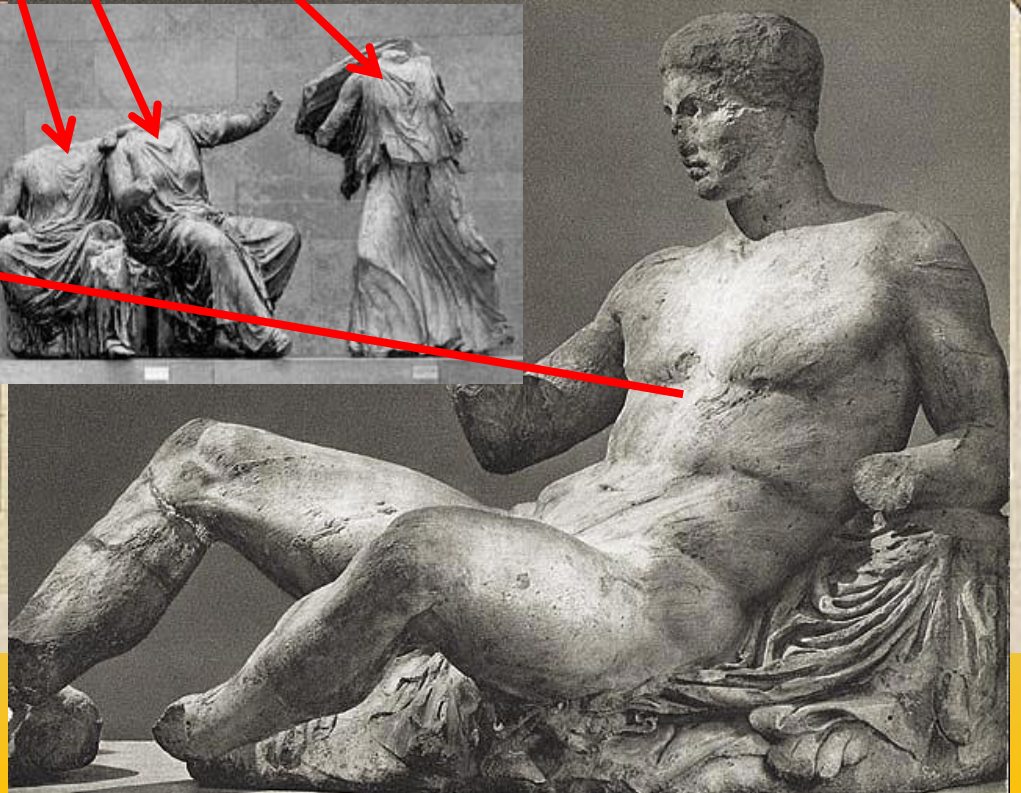
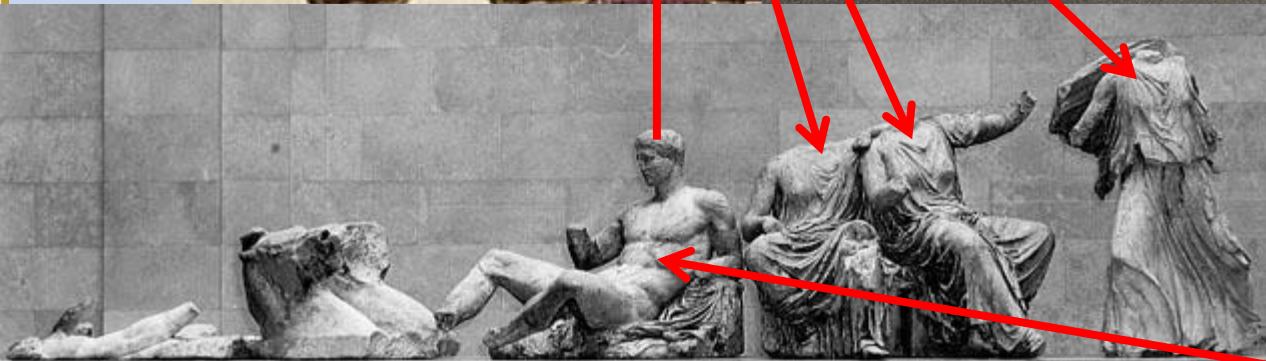
La decorazione del frontone est,

meglio conservata, raffigurava la nascita di Athena, armata, dalla testa di Zeus, assistita dalle principali divinità olimpiche.



A. Piccard, ricostruzione del fronte est del Partenone, 1845, Parigi, Ecole national des Beaux

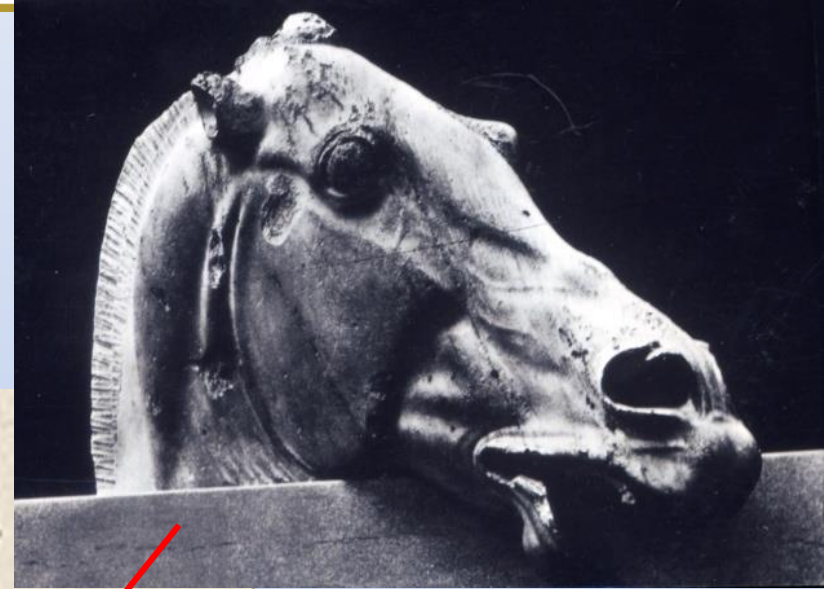
Dioniso, Persefone, Demetra, Ebe



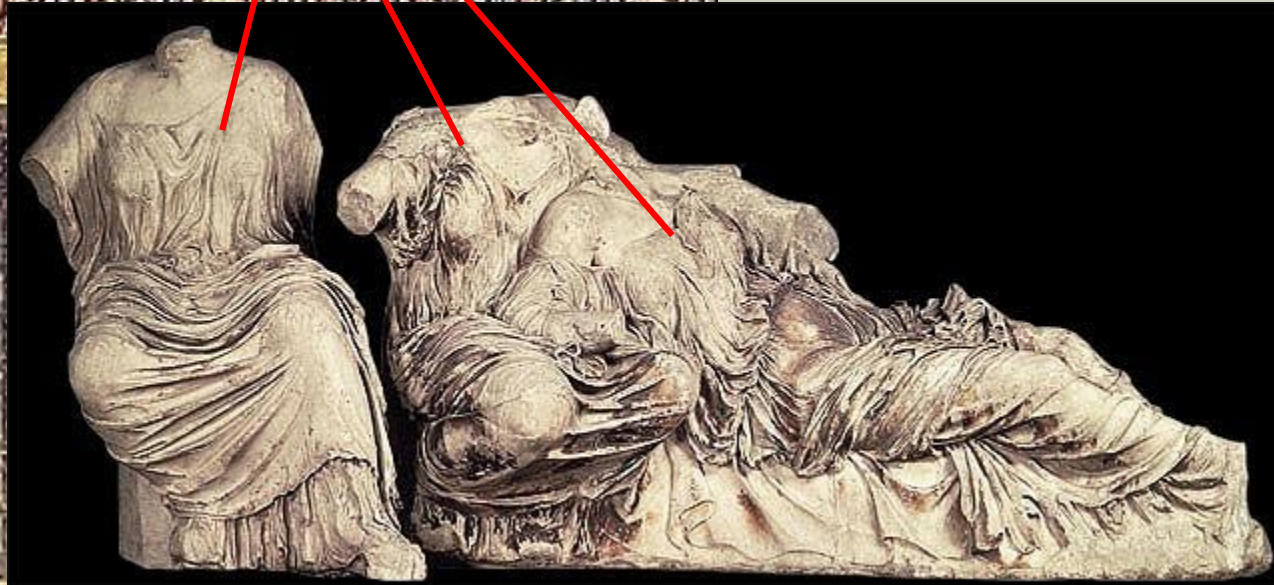
Il carro del Sole
sorge ed illumina il
corpo nudo di
Dioniso

*Fidia e aiuti, Gruppo di Dioniso,
Demetra, Kore e Artemide, dal
frontone est del Partenone*

Partenone, frontone est, cavallo di Selene
(da notare il grande realismo ottenuto con
la cura dei particolari)



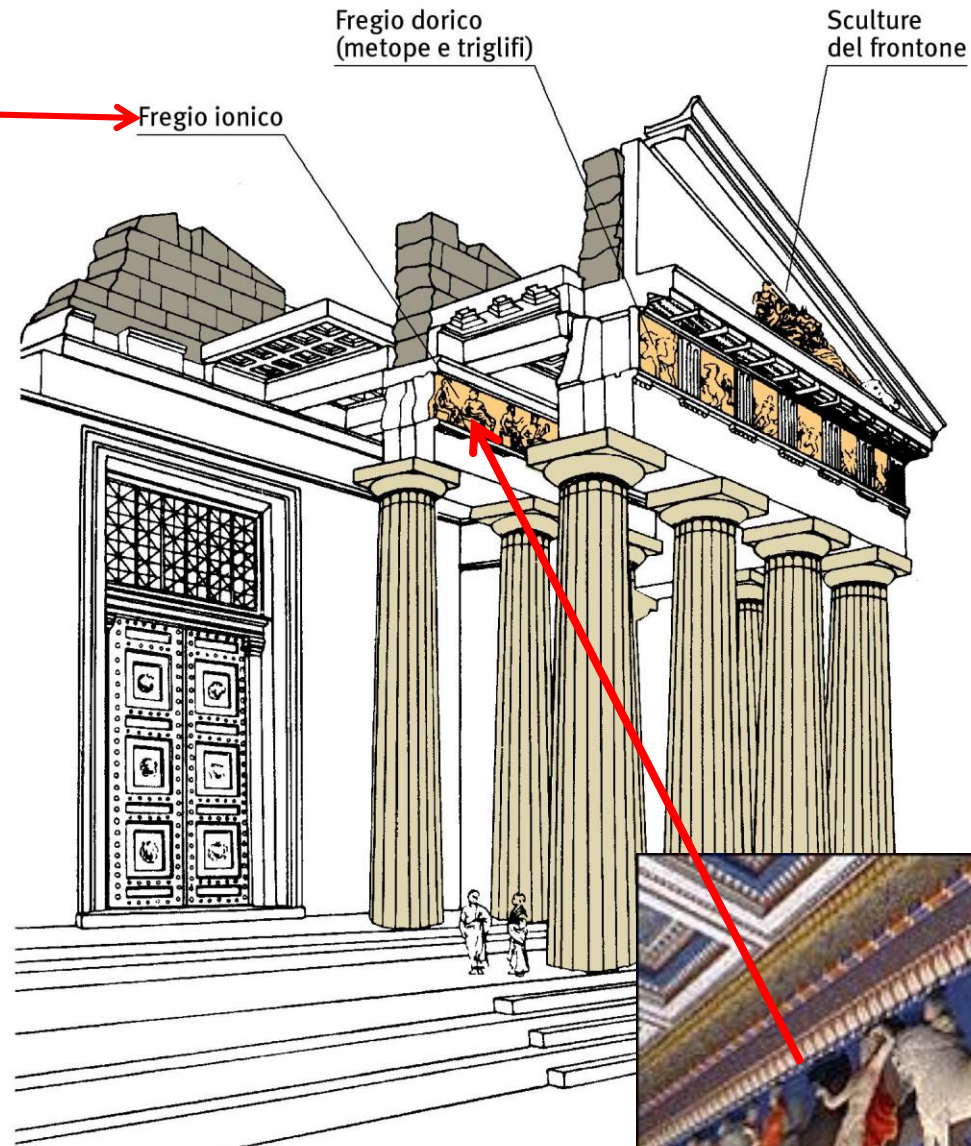
*Fidia e aiuti, Gruppo di
Hestia, Dione e Afrodite,
dal frontone est del
Partenone, 435 a.C.*





Il fregio ionico

Il fregio, lungo 160 metri e alto 1, era disposto al di sopra delle mura esterne della cella, e non era quindi immediatamente visibile. Si tratta di un'unica, continua scultura in bassorilievo e rappresenta la processione al tempio e le gare con i cavalli che si svolgevano in occasione delle festività panatenaiche che si tenevano ogni quattro anni, il nostro 28 luglio o agosto, in onore di Athena Poliàs (protettrice della città)



Tutte queste sculture erano originariamente dipinte in rosso, ocra, bruno su fondo azzurro.



Ricostruzione- Fidia che mostra a Pericle il fregio del Partenone



British Museum. I fregi del Partenone di Atene.

Alla presenza di un gruppo di un consesso (riunione) di dei, viene rappresentato l'evento principale della festività, cioè il rito dell'offerta ad Athena, da parte delle vergini, del peplo appositamente tessuto e ricamato. La processione (pompè) si compone di vittime sacrificali (giovenche e pecore) con i loro conduttori, di portatori d'acqua, di fanciulle con incensieri, vecchi portatori di ramoscelli, autorità e musicisti .



Fregio est: Poseidone, Apollo, Artemide

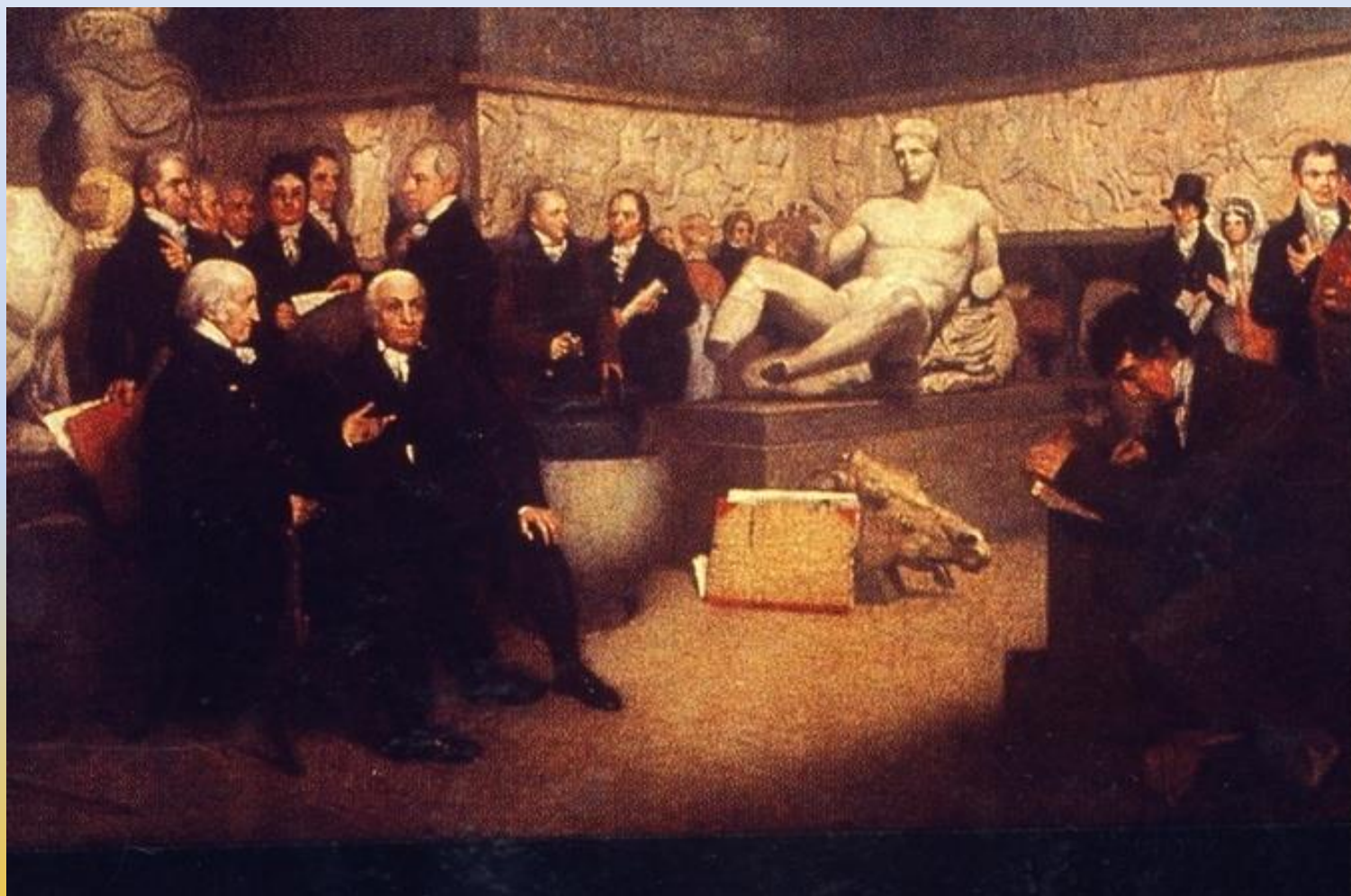


La parata dei cavalieri e la gara dei carri sono mostrati in tre diversi momenti: alla partenza, nel massimo impegno della corsa ed all'arrivo.

Particolari del fregio nord del Partenone, ad Atene, capolavoro dello scultore e architetto greco Fidia (490 ca. - 430 ca. a.C.).

I frammenti qui riprodotti fanno parte dei cosiddetti "marmi di Elgin", collezione di sculture greche portata a Londra nel 1806 dal conte di Elgin e oggi conservata al British Museum.





Lord Elgin, ambasciatore di sua maestà britanniche, con la statua di Dioniso e la testa del cavallo provenienti dal Partenone

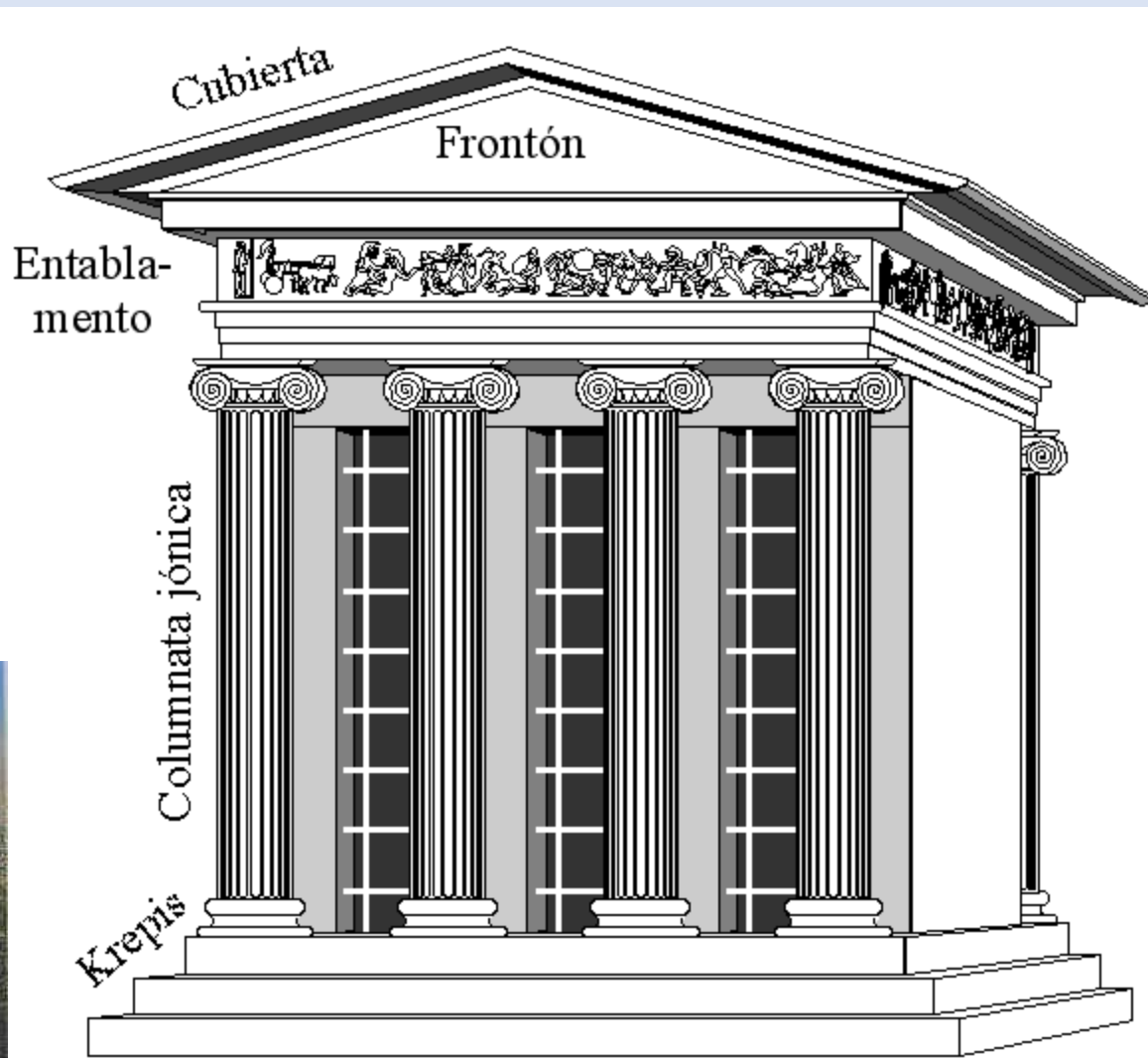
MARMI ELGIN BRITISH MUSEUM, 1819

II TEMPIETTO DI ATENA NIKE



Veduta del tempietto di Atena Nike

- ▶ edificato tra il 432 e il 421a.C per commemorare la vittoria di Atene sui persiani.
- ▶ dedicato ad **Atena Vittoriosa (Nike)**;
- ▶ di stile **ionico**, unisce alla sobrietà dell'architettura la raffinatezza della decorazione;
- ▶ è composto da una cella tra due portici **tetrastili** - quattro colonne –



Ricostruzione del Tempio di Atena Nike

Loggia delle Cariatidi

- La loggetta – che sorge sul luogo della mitica tomba di Cecrope - è sostenuta anziché da colonne, da **sei cariatidi** (sacerdotesse della Caria), eleganti figure femminili in lunga veste, che si appoggiano su una gamba e tengono le braccia lungo il corpo.
- Le sei statue sono statiche senza però essere rigide.

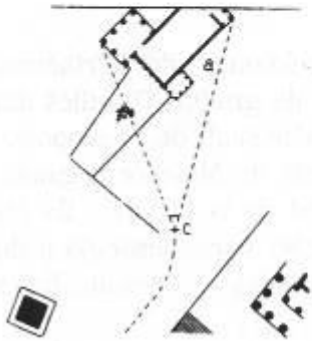
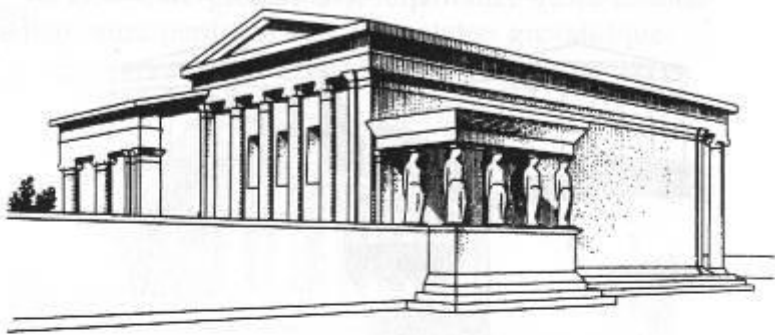


[Eretteo](#) - Loggia delle Cariatidi, 421- 426 a.C.

- La figura umana usata come sostegno di un elemento architettonico – trabeazione – e decorazione, è comune nell'arte greca, soprattutto nello stile **ionico**.



**cariatide dell'Eretteo al
British Museum**





FIDIA, rientrato ad Atene da Olimpia, nel [433 a.C.](#) fu vittima delle lotte politiche ateniesi: per screditare il suo protettore, Pericle, fu accusato di essersi appropriato di una parte dell'oro da utilizzare per l'Atena Parthenos. Fidia riuscì a provare la sua innocenza solo smontando e facendo pesare le parti d'oro della statua. Prosciolto da quest'accusa, fu però nuovamente accusato, questa volta di empietà, per essersi raffigurato insieme a Pericle sullo scudo della dea. Venne prima imprigionato e, quindi, esiliato ad Olimpia, dove lo coglierà la morte.

Lo stile di Fidia si caratterizza per una rappresentazione realistica dell'anatomia umana, idealizzata con la maestà e serenità delle figure. Realizza così una sintesi tra la potenza arcaica e l'armonia classica.

I suoi bassorilievi sono notevoli per rigore compositivo e senso ritmico, staccandosi dalla staticità dei grandi fregi orientali: nella [processione](#) delle Panatenaiche vengono inseriti dei contrappunti, come personaggi girati all'indietro, e la composizione si articola per linee curve, convergenti e divergenti. I personaggi sono ben distinti e scalati, dando l'impressione dell'affollamento di molti individui e non di un ammasso indifferenziato. È da rilevare inoltre la grande cura dei particolari (nel frontone orientale, raffigurante la nascita di Atena, si distinguono le vene sporgenti del cavallo di Selene).

A decorative border in a Greek key (meander) pattern runs along the top and left edges of the slide. The background is a light blue gradient that transitions to yellow at the bottom.

La scultura greca
classica:

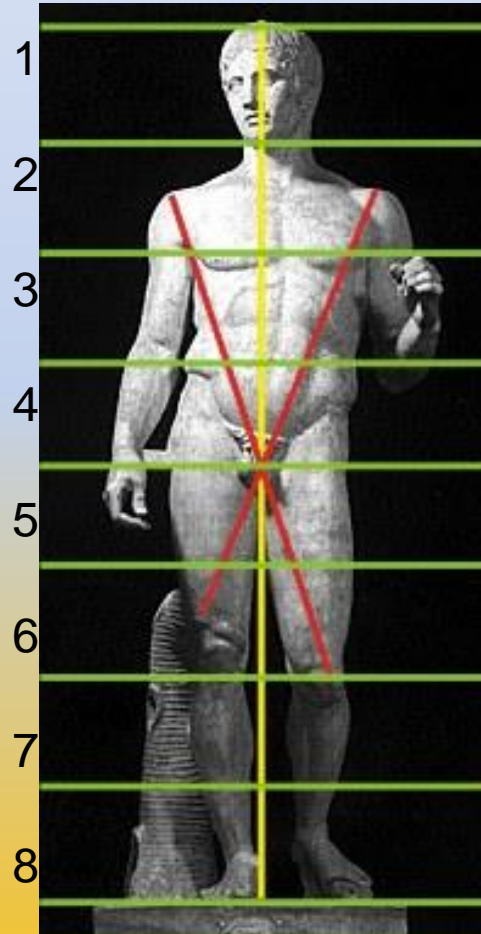
Policleto

Policleto ([Argo V secolo a.C](#)) fu un celebre

bronzista e scultore che, circa a metà del V secolo

scrisse un trattato chiamato Canone (dal greco kanon=norma, regola) nel quale esponeva, dopo aver misurato un certo numero di uomini ed aver ricavato delle misure medie, le

leggi per il proporzionamento ideale del corpo umano, fondandole su precisi rapporti numerici. In particolare la testa doveva essere circa $1/8$ del corpo umano, il busto doveva corrispondere a tre teste e le gambe a quattro.



La bellezza aveva, per un artista greco, una precisa base matematica, fatta di numeri e rapporti precisi.

Il canone di Policleto diventa quindi una "regola d'arte" per generazioni di artisti che lo seguiranno.

Come modello concreto delle sue teorie realizzò il Doryphoros: portatore di lancia (dal greco dory = lancia e phèrein = portare), detto anche Canone. La statua del Museo di Napoli è la copia più completa pervenutaci del celebre originale in bronzo che come tutte le altre di Policleto sono andate perse.

IL DORIFORO di Policleto (445 a.C.) che doveva rappresentare probabilmente Achille

*Marmo. h. 2,12 m.
Prima età imperiale
(da un originale del
440 a.C. ca.).
Da Pompei, palestra
sannitica,
Museo Archeologico di
Napoli*





In questa
copia manca
la lancia o il
giavelotto
che era
retta dalla
mano
sinistra e si
appoggiava
sulla spalla.

A decorative border in a golden-yellow color with a repeating Greek key (meander) pattern runs along the top and left edges of the slide. The background of the slide is a light blue gradient that transitions to a bright yellow at the bottom.

Ciò a cui tende Policleto è infatti un **corpo perfetto**

le cui misure sono ricavate dallo studio di misure reali (media matematica)
rilevate sui corpi dei giovani atleti olimpici.

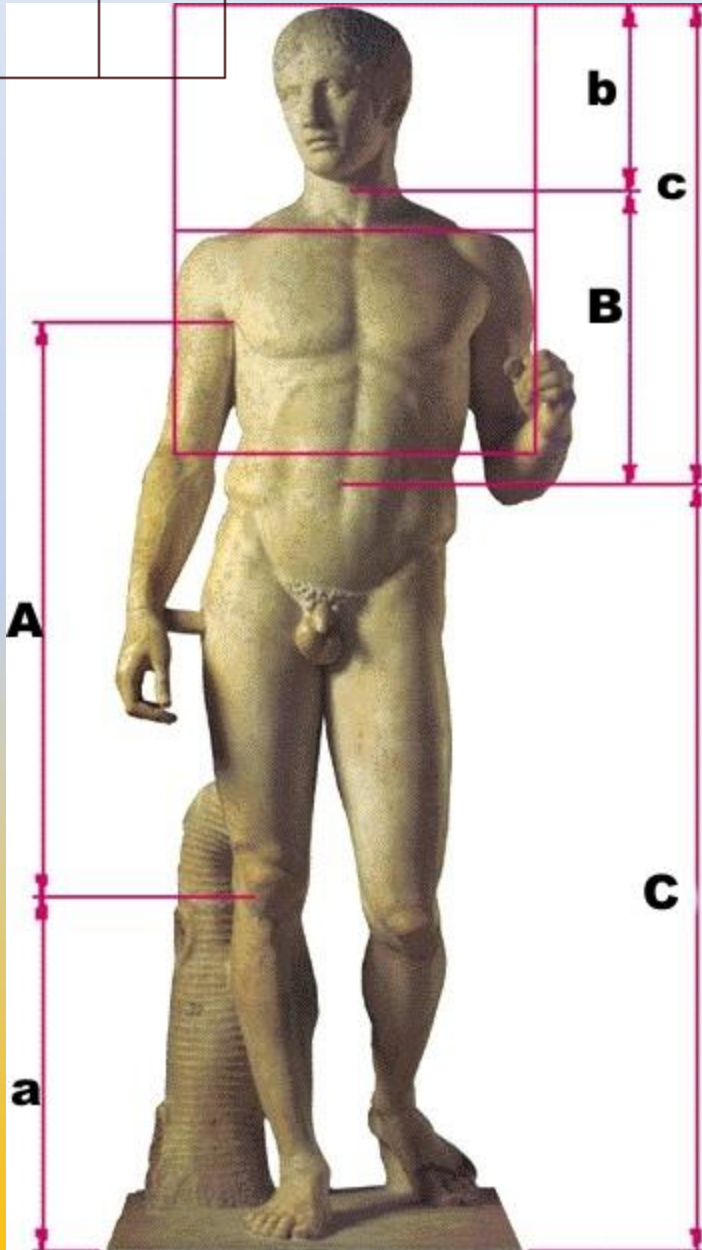
Il Doriforo e la sezione aurea

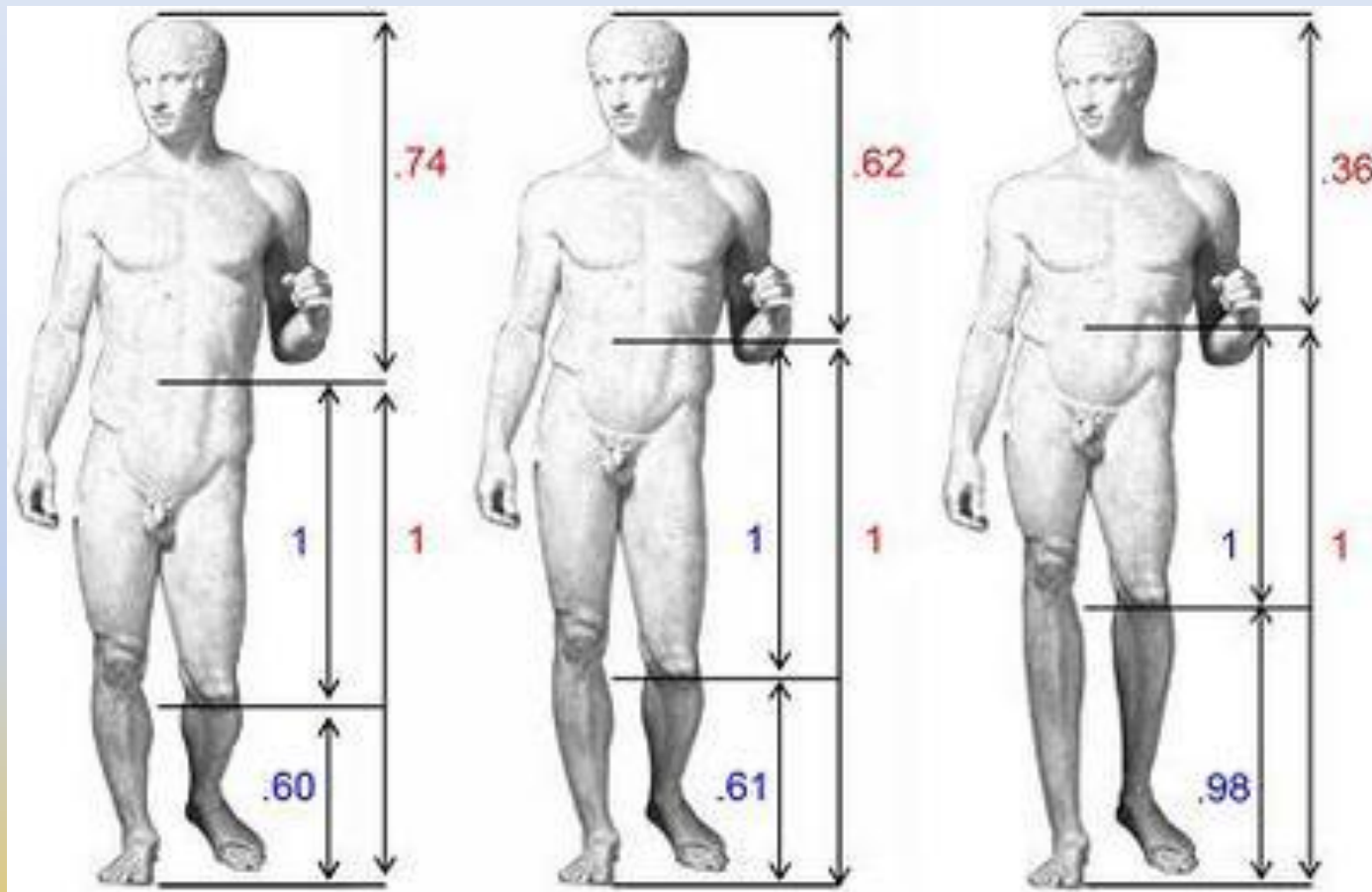
Qui accanto la foto del Doriforo con sezione aurea, dimostra che Policleto ha utilizzato un rapporto aureo per realizzare il "Canone "

RETTANGOLO AUREO

Esiste uno speciale rettangolo le cui proporzioni corrispondono alla sezione aurea. Il suo nome è rettangolo aureo. Per costruire il rettangolo aureo si disegni un quadrato di lato a i cui vertici chiameremo, a partire dal vertice in alto a sinistra e procedendo in senso orario, AEFD. Quindi dividere il segmento AE in due chiamando il punto medio A' . Utilizzando il compasso e puntando in A' disegnare un arco che da F intersechi il prolungamento del segmento AE in B. Con una squadra disegnare il segmento BC perpendicolare ad AB. Il rettangolo ABCD è un rettangolo aureo nel quale Ab è diviso dal punto E esattamente nella sezione aurea:

$$AE:AB=EB:AE$$



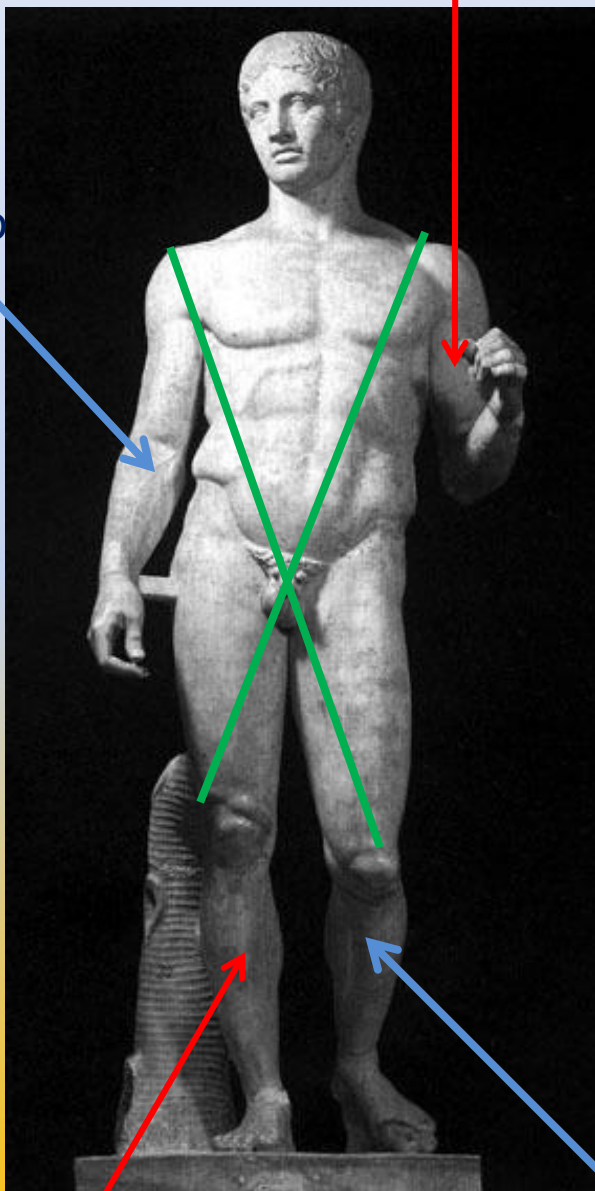


Il Doriforo di Policleto, scultura famosa nel mondo per la perfetta armonia fra le parti del corpo, dovuta all'utilizzo da parte di Policleto della **sezione aurea** (il rapporto $1:0.618$) per realizzarla.

Le due versioni modificate, a destra e sinistra dell'immagine, hanno il tronco più lungo (sezione = $1:0.74$); o il tronco più corto (sezione = $1:0.36$).

braccio sinistro flesso

braccio
destro
rilassato



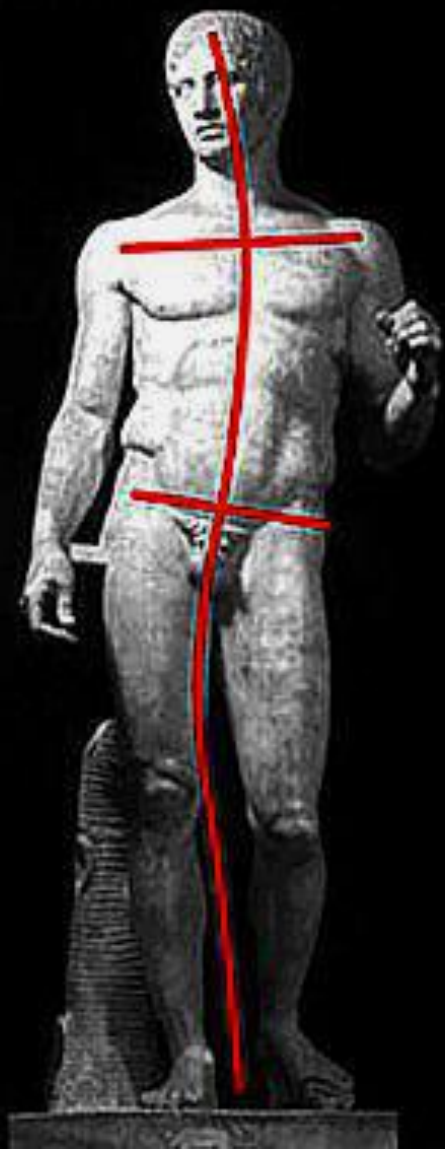
gamba destra rigida portante

gamba sinistra flessa

Nel Doriforo, inoltre, Policleto ha riunito in una sola statua sia il senso del movimento sia il senso della stasi utilizzando il **contrapposto**, uno schema compositivo nel quale la disposizione di braccia e gambe, e di bacino e spalle è regolata da un equilibrio incrociato che conferisce alla figura una sorta di **dinamismo trattenuto e composto**.

L'atleta (o divinità o eroe), colto durante il movimento, è rappresentato gravitante sulla **gamba destra** che è detta, per questo, gamba portante ed è rigida. Alla gamba portante destra corrisponde, secondo uno schema a **X detto chiasmo**, il **braccio sinistro flesso** e la spalla leggermente spostata in alto. Il capo si volge verso il lato della gamba portante e si inclina leggermente.

La **gamba sinistra** è invece flessa, mentre il **braccio destro** è rilassato con la spalla leggermente abbassata.



Il termine «chiasmo» deriva dalla lettera greca X (in greco è pronunciata "chi") ed indica una disposizione in cui le parti creano un incrocio. Nel caso delle statue di Policleto la disposizione incrociata è tra gli arti inferiori e gli arti superiori.

l'ideale

è l'effetto a cui tende eliminando ogni difetto che, seppur minimo, è sempre presente in ogni singolo individuo.

La statua diviene così un ideale di perfezione umana, superiore alla realtà stessa.

La scultura prima di quella classica (V secolo a.C.) di Policleto

Età arcaica (VII-VI secolo a. C.)

Età arcaica

(VII-VI secolo a. C.)

I soggetti
rappresentati nelle
**sculture
arcaiche**
sono riconducibili alla
a due tipologie
principali:
il kouros
(plurale kouroi)
e
la kore
(plurale korai).



kouros



kore

il kouros

(plurale kouroi)

E' un giovane uomo nudo, in posizione stante (statica), raffigurato con la testa eretta, le braccia stese lungo i fianchi, i pugni serrati e la gamba sinistra leggermente avanzata, ad accennare un passo.

Il termine **kouros** identifica un giovane nel pieno e vigoroso splendore del suo sviluppo fisico e morale (per i Greci alla bellezza esteriore corrisponde quella interiore)



Uno dei più importanti esempi di scultura arcaica ci è offerto da una coppia di kouroi, attribuiti a Polimede di Argo. Si tratta delle statue, tozze e rigide, dei fratelli **Cleobi e Bitone**, scolpiti in posizione stante, con la muscolatura del petto messa in evidenza come il tipico sorriso arcaico.

Caso nuovo nella statuaria antica, gli artisti greci si impegnano nella rappresentazione del corpo nudo maschile, che ritenevano più bello rispetto a quello femminile, in quanto era l'esaltazione del vigore e della forza acquisiti con l'esercizio atletico.

**Cleobi e Bitone, Polimede,
600 ca a.C., marmo, alt. 216
cm., Museo Archeologico,
Delfi**



arte greca arcaica

arte egizia

La scultura greca arcaica si ispira, almeno nelle fasi iniziali, a quella **egizia** e ciò è dovuto ai frequenti scambi commerciali nel Mediterraneo che avevano messo in contatto gli artisti greci con statuette di provenienza egizia.

Si riscontra nel kouros una notevole somiglianza con le statue egizie a fianco soprattutto nella gamba sinistra avanzata e nella rigida posizione delle braccia con i pugni serrati attorno a due corti cilindri, simbolo di potere.



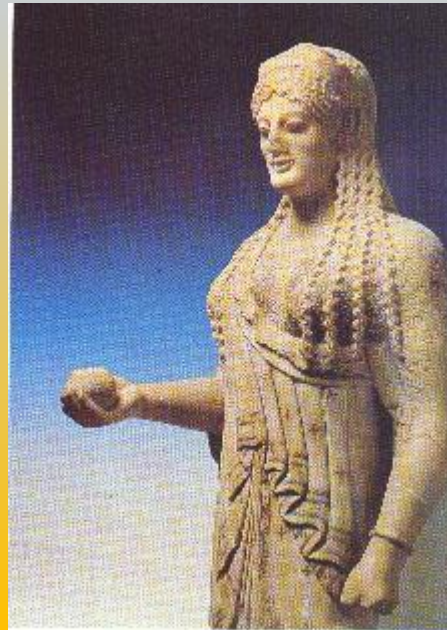
kouros



Micerino con la moglie Khamerer-Nefti, 2520 a.C., Boston, museum of fine arts

la kore (plurale korai).

E' una giovane **donna vestita** con il chitone (tunica) e himation (mantello), anch'essa in posizione stante (statica), con la testa eretta, i piedi uniti, un braccio steso lungo un fianco a reggere la veste e l'altro (solitamente il destro) ripiegato in atto di recare un vaso o un piatto delle offerte.



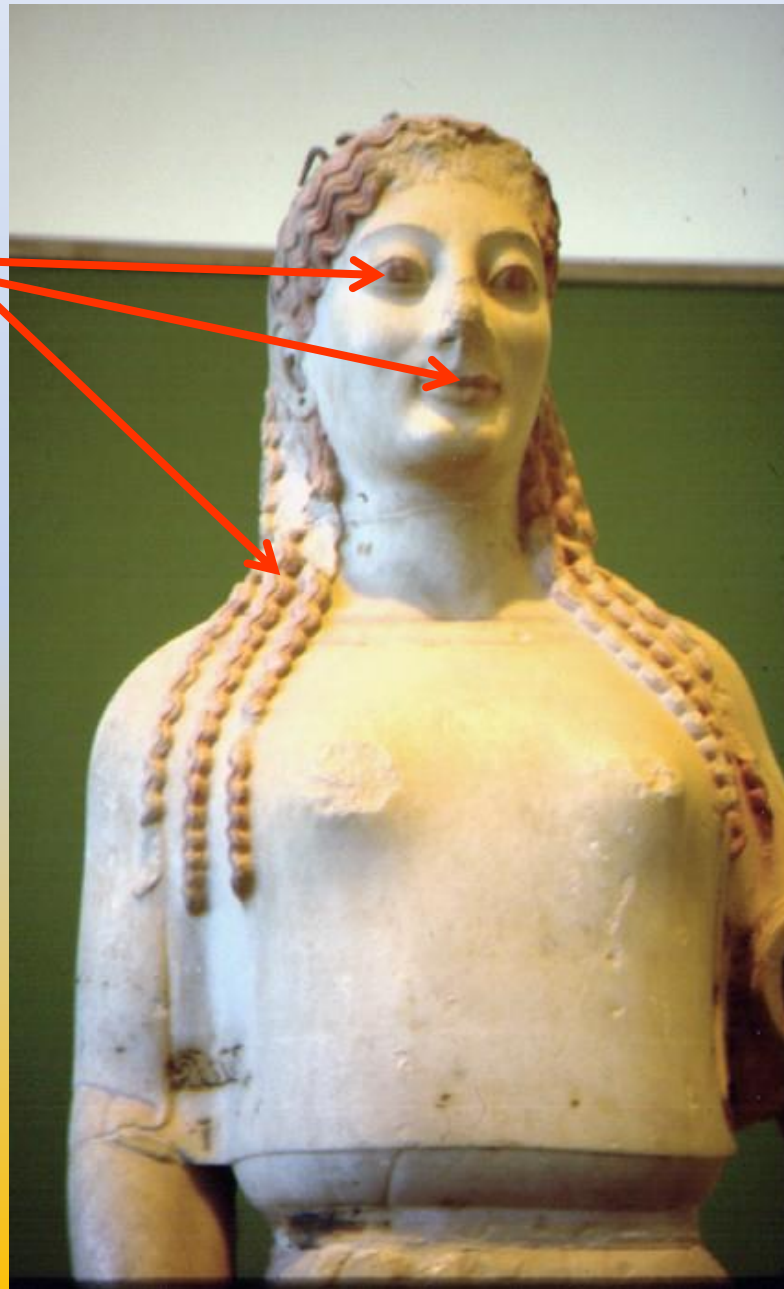
La Kore con il peplo

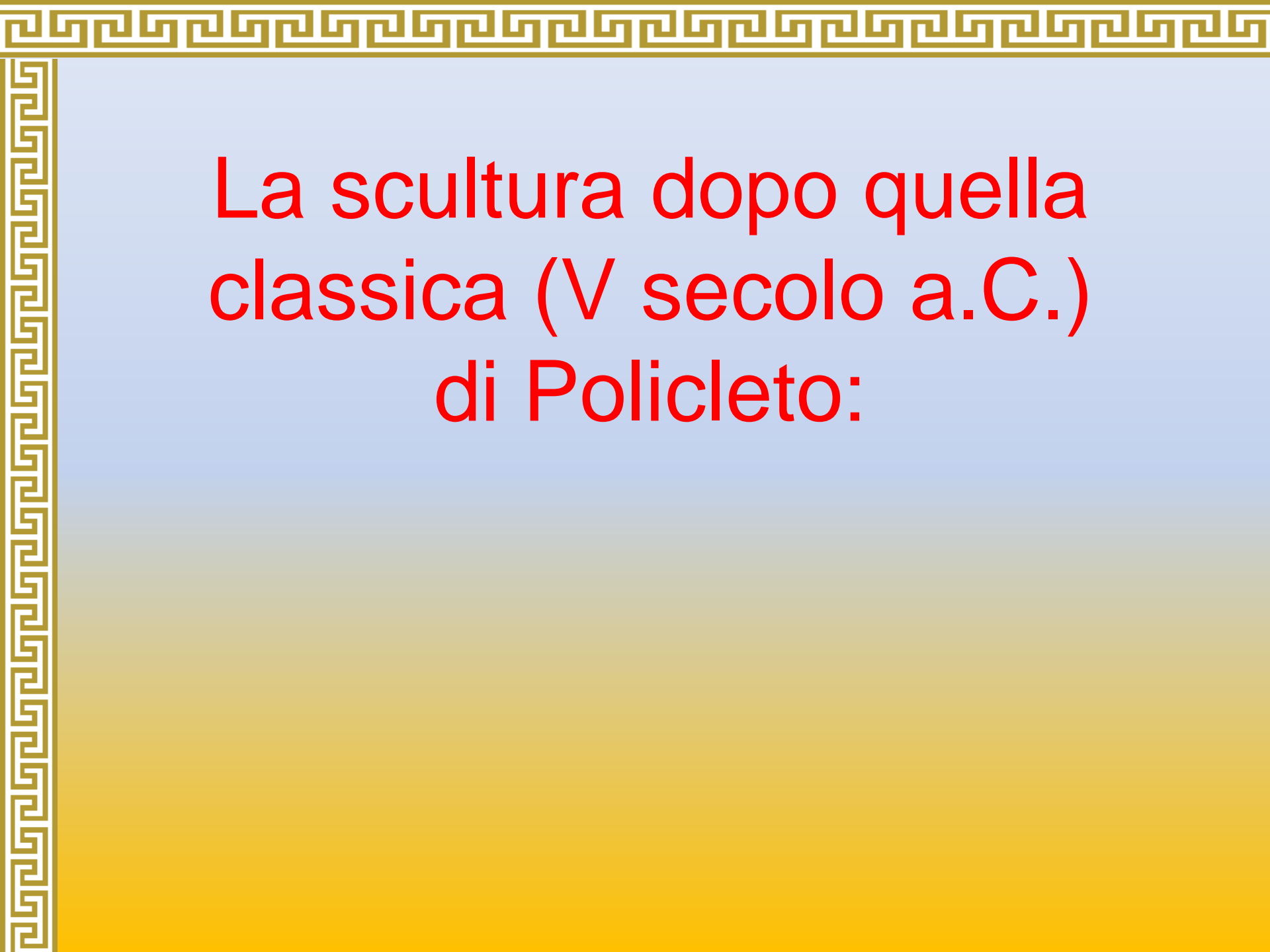
Tipico esempio di *kore*, statua greca del periodo arcaico (600 ca. - 475 ca. a.C.), raffigurante una fanciulla avvolta in un peplo. Le *korai*, così come i *kouroi* (analoghe statue di soggetto maschile), sono rappresentazioni di carattere statico, concepite per una visione frontale. La statua qui riprodotta, realizzata intorno al 530 a.C., è conservata al Museo dell'Acropoli di Atene.



Si tratta di una statua di piccole dimensioni, con ancora evidenti tracce di decorazione policroma sul volto (occhi e labbra), sui capelli e sulle vesti.

L'andamento della statua è tutto verticale ed è sottolineato dalla semplicità del panneggio (disposizione delle pieghe di un tessuto) privo di increspature. Perdura il sorriso arcaico sul volto incorniciato dall'acconciatura a trecce che le ricadono sinuosamente sulle spalle.



A decorative border in a Greek key (meander) pattern runs along the top and left edges of the slide. The background is a light blue gradient that transitions to a yellow gradient at the bottom.

La scultura dopo quella
classica (V secolo a.C.)
di Policleto:

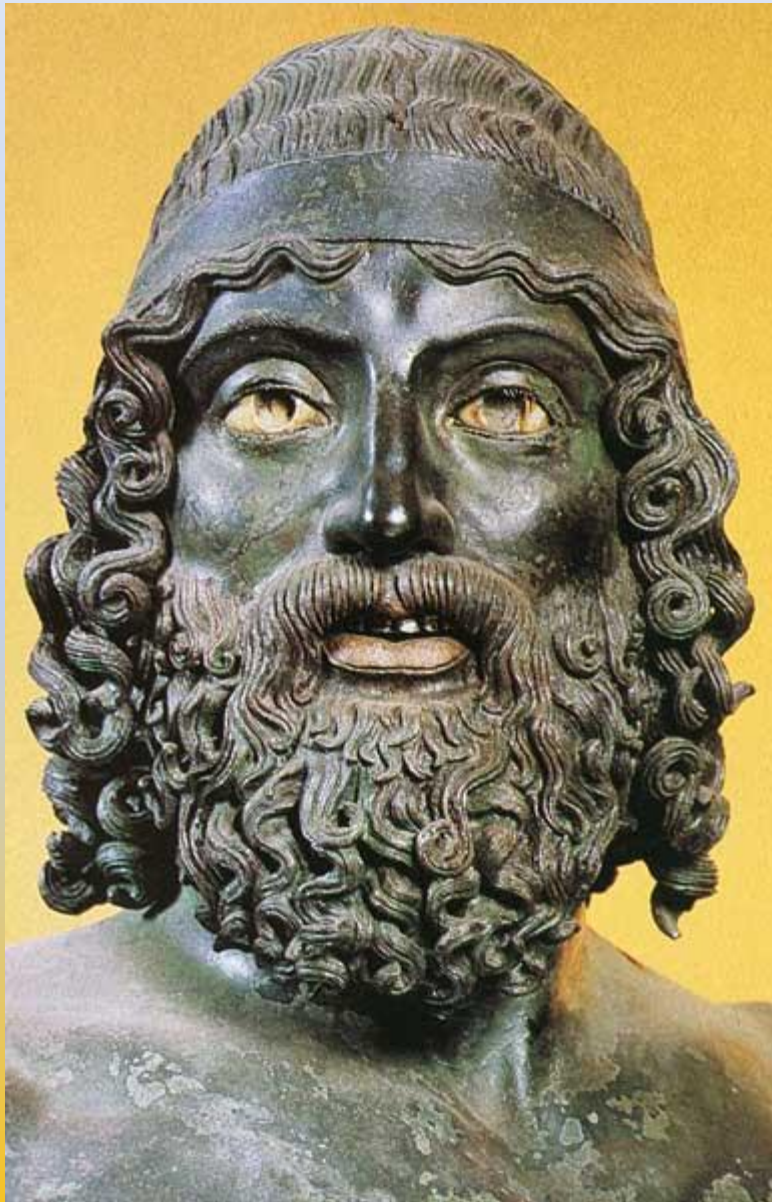


Policleto fu allievo di Agelada il Giovane, bronzista di Argo, attivo alla metà del V sec. a.C. ed autore del Bronzo B trovato, insieme al Bronzo A, nel 1972 nel mare Ionio, al largo di Riace, in provincia di Reggio Calabria.

Il Bronzo A è attribuito invece ad Alcamene il Vecchio.



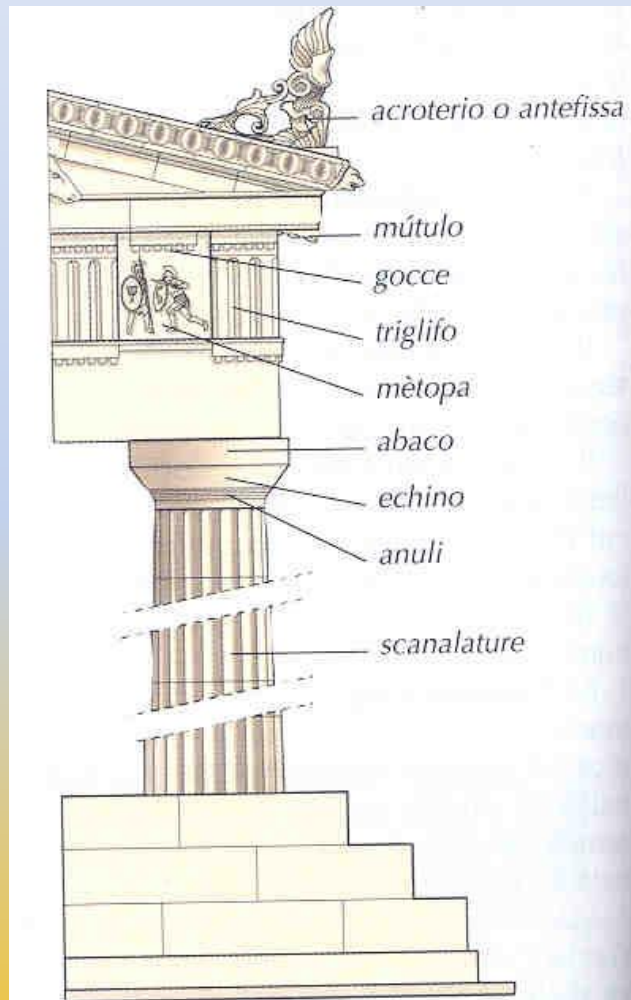
Raffigurano due guerrieri privi delle armi e dello scudo.
Ora i due bronzi si trovano al [Museo Nazionale della Magna Grecia](#) di [Reggio Calabria](#) dove nel corso degli anni sono diventati uno dei simboli del museo e della città stessa.



Il Bronzo di Agelada il Giovane è l'unico dell'antichità ad avere i denti (realizzati in argento).

Ambedue i Bronzi hanno gli occhi in pietra e in avorio, mentre le labbra e i capezzoli sono in bronzo rosso.

L'ORDINE DORICO



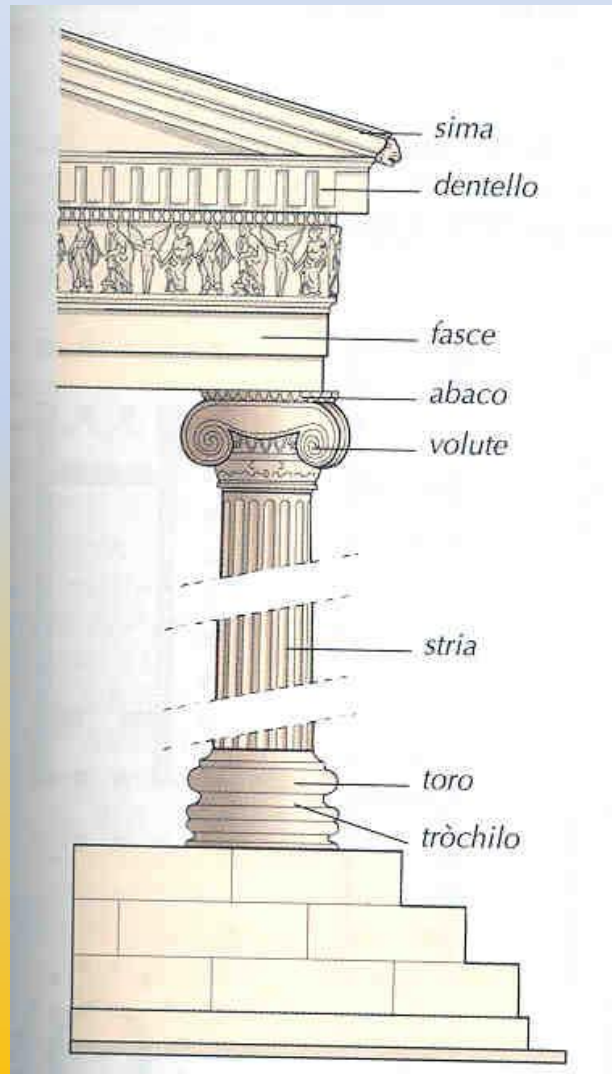
Schema dell'ordine dorico

è il più antico e il più maestoso e i primi esempi risalgono al **VII sec. a.C.**

- La **colonna** poggia direttamente sul basamento
- Il **fusto** è scanalato (20 scanalature a spigolo vivo) e si assottiglia verso l'alto.
- Il **capitello** ha forma semplice ed è costituito dall'**echino**, a forma tronco conica, e dall'**abaco** a forma di parallelepipedo.
- La **trabeazione** è costituita da tre parti:
 - **l'architrave**, elemento strutturale;
 - Il **fregio**, elemento decorativo formato dall'alternanza tra *metopa* e *triglifo*;
 - la **cornice**, il cui scopo è quello di proteggere dall'acqua gli elementi decorativi.

L'ORDINE IONICO

Si sviluppò a partire dal VI secolo a.C. nelle isole dell'Egeo



- E' caratterizzato da forme eleganti e agili.
- La **colonna** poggia su una base, costituita dal *toro* e dal *tròchilo*.
- Il **fusto** presenta da 20 a 24 scanalature a spigolo smussato.
- Il **capitello** è elaborato; l'echino ha due *volute* e *ovoli*, mentre l'abaco è schiacciato.
- L'**architrave** risulta tripartita e il **fregio** continuo.